

IL VIRUS HIV NON ESISTE

L'AIDS é causata da...



PREFAZIONE

Questa è una pubblicazione che fa parte dei libri e delle dispense "LIFE PROJECT" che hanno lo scopo di diffondere le giuste informazioni e le soluzioni che agiscono sulle vere cause dei problemi che ogni giorno viviamo.

Però dobbiamo essere consapevoli che solo se cambieremo il nostro modo di pensare e di agire, secondo il Vero Amore così come è insegnato nel libro "La Legge Eterna dell'Amore" (che fa parte delle pubblicazioni "Life Project"), le soluzioni indicate porteranno il vero cambiamento di "tutte le cose" sul Pianeta.

INDICE

INTRODUZIONE.....	p.	5
SULL'HIV SOLO BUGIE	p.	7
IGNORANZA È CONOSCERE SOLO LA VERSIONE UFFICIALE	p.	20
L'ATROCE VERITÀ: DEI VIROLOGI HANNO INVENTATO L'AIDS PER SOPRAVVIVERE	p.	22
L'IMBROGLIO AIDS – INTERVISTA AL DOTT. LANKA	p.	33
DICHIARAZIONI DI PERSONAGGI "CHE CONTANO"	p.	41
A PROPOSITO DI HIV, TRANSCRIPTASI INVERSA E POLIMERASI ...	p.	47
E SE TUTTO CIÒ CHE SAPETE SULL'AIDS FOSSE FALSO?	p.	52
- Prefazione all'edizione italiana	p.	54
- Il virus HIV è la causa dell'AIDS?	p.	58
- Il test dell'AIDS è preciso?	p.	61
- L'HIV è un virus lento	p.	63
- L'Africa è devastata dall'AIDS?	p.	64
- L'AZT: farmaco in cerca di una malattia	p.	66
- Alcuni noti errori nella storia della teoria dei virus e dei microbi..	p.	73
- L'incompleta informazione su HIV e AIDS costa delle vite	p.	74
- L'ipotesi virale è molto costosa	p.	75
- Cause non contagiose di deficienze immunitarie	p.	76
- Malattie ed infezioni che possono dare un risultato di falsa positività	p.	78
- Il silenzio significa la morte	p.	80

- Se risultate positivi al test	p. 84
- Spiegazione dei termini più usati in materia di AIDS	p. 86
- Messaggio dell'autrice	p. 95
- Testimonianze dei sopravvissuti	p. 98
DOTT. STEFAN LANKA	p. 117
BSE e AIDS	p. 119
LETTERA DI KARL KRAFEL E DR. IN SCIENZE NATURALI STEFAN LANKA INVIATA ALL'ASSOCIAZIONE SUM	p. 133
COME POSSIAMO DIFENDERCI DALLA MAFIA DELLA SANITÀ	p. 137
SINTESI DEL "PROGETTO COMUNE SANO"	P. 144
FONTI E BIBLIOGRAFIA	p. 148

INTRODUZIONE

Ignoranza e' conoscere solo la versione ufficiale. Questa ignoranza causa malattie, sofferenze, guerre, fame, ingiustizie, miserie, morte, distruzione, ossia tutti i mali del mondo.

Questo libro porta il lettore a conoscenza di fatti che documentano per l'ennesima volta quali raggiri e falsità ci vengono dagli Organi Ufficiali circa la storia sull'AIDS, ossia sulla teoria che il virus HIV sia la causa dell'AIDS. Questa teoria è stata smontata dagli scienziati più autorevoli del mondo, ma essa continua ad esistere perché la verità portata da questi scienziati viene osteggiata dalle multinazionali chimico-farmaceutiche. Pertanto le notizie relative a questa verità non riescono ad arrivare al grande pubblico perché informazione e mass media sono sotto controllo: circa il 90% delle informazioni sono controllate dai partiti ed i partiti sono controllati dalle multinazionali del farmaco e della ricerca scientifica.

Questo libro riporta inoltre testimonianze di persone malate di svariate malattie non dovute al "truffaldino virus", malattie che invece erano state attribuite loro come "AIDS" attraverso gli attuali, ufficiali e falsi test sul virus HIV, e felicemente guarite perché uscite fuori dal tunnel della speculazione sull'AIDS ossia sul falso virus HIV che in realtà non esiste, non essendo mai stato isolato dagli scopritori

ufficiali del virus HIV, ossia nè da Robert Gallo nè da Luc Montagnier nè da nessun altro ricercatore; svela quindi la grande truffa che vi è dietro l'AIDS e dietro il mondo della ricerca scientifica. Vi sono riportate anche le affermazioni di illustri scienziati, come il Dott. Stefan Lanka, il dott. Peter Duesberg, Premi Nobel come Kary Mullis e molti altri medici, ricercatori e scienziati che hanno scientificamente invalidato la teoria HIV = AIDS, invalidando così le false notizie fornite dalla Mafia della Sanità.

Per non morire di ignoranza, leggiamo e fate leggere a più persone possibili questa preziosa dispensa.

"SULL'HIV SOLO BUGIE"

Mentre a Genova il G8 prepara l'ennesimo mega-finanziamento all'industria dell'AIDS, a Milano i "mostri sacri" del dissenso Kary Mullis, Peter Duesberg e Sam Mhlongo rilanciano la tesi del virus inventato.

(Da NEXUS n° 34- Settembre-Ottobre 2001)

"La Scienza della Vita", così si intitolava il congresso internazionale promosso da Armando Verdiglione e dalla sua Fondazione di cultura internazionale presso la villa San Carlo Borromeo di Senago, a cui abbiamo avuto la fortuna di partecipare. Il professor Verdiglione è noto non soltanto per le disavventure giudiziarie e censorie di cui è stato oggetto negli anni '80 ma, soprattutto, per la sua posizione da sempre contraria ad ogni utilizzo di mezzi di costrizione, di elettroshock e di psicofarmaci contro le persone considerate "malati mentali" e a favore, invece, di un profondo rapporto-dialogo tra terapeuta e "paziente".

E' appunto nell'utilizzo di psicofarmaci crediamo di trovare il collegamento del suo interesse per le teorie sull'AIDS considerate dissidenti dall'*establishment scientifico*. Infatti, secondo sempre più numerosi ricercatori ed esperti del settore, uno degli elementi che ac-

comunano chi in occidente viene catalogato come affetto da questa sindrome, che presenta contemporaneamente più di una patologia, è in un'altissima percentuale tossicodipendente oppure assume o ha utilizzato in passato prodotti appartenenti alla categoria degli psicofarmaci. Tra gli interessanti e profondi contributi che abbiamo ricevuto dagli interventi o dalle conversazioni con i numerosi scienziati presenti, che non riusciamo ad elencare tutti per ragioni di spazio, i più rappresentativi sulla questione dell'AIDS sono stati indubbiamente quelli di Kary Mullis, Peter Duesberg e Sam Mhlongo, considerati i "mostri sacri" del dissenso. Sentiamo cosa hanno da dire.

KARY B. MULLIS

Nobel per la Chimica 1993, è noto per aver scoperto la PCR, reazione a catena della polimerasi, una tecnica che ha rivoluzionato il mondo della chimica e della genetica. E' direttore dell'istituto per la Biologia molecolare di Irvine, California. Non è ovviamente la prima volta che NEXUS si occupa di lui: l'ultima (numero 30) abbiamo recensito il suo libro "*Ballando nudi nel campo della mente*", edito da Baldini e Castoldi, nel quale lo si vede in copertina in perfetta tenuta da surfista.

Com'è che ha iniziato ad interessarsi di AIDS?

"Casualmente nel 1988, sentendo tutto questo allarmismo sull'AIDS avevo pensato di inventare un sistema per rilevare la pre-

senza dell'HIV nelle sacche di sangue per trasfusione, ho cercato di documentarmi a proposito ma mi sono accorto che non esisteva nessuna referenza scientifica sull'HIV. I colleghi, l'ambiente scientifico internazionale, davano tutto per scontato ma non esisteva un solo straccio di prova. Da anni lavoravano sul niente e continuano a farlo. Allora mi sono incontrato con Luc Montagnier ma è stato inutile, le sue argomentazioni non sono riuscite a convincermi. Una sera mentre rientravo in auto a San Diego ho ascoltato alla radio un'intervista di Peter Duesberg e ho trovato le sue argomentazioni scientificamente molto convincenti, per questo quando sento qualcuno che lo attacca lo difendo strenuamente perché tutto quello che sostiene mi quadra perfettamente".

E le teorie ufficiali allora?

"Tutto quello che dicono non sta in piedi perché non sono mai riusciti a isolare questo HIV, hanno diffuso micrografie del virus che poi si sono rivelate false o artefatti. E' un continuo balletto di contraddizioni, dati inventati, statistiche improbabili, convegni e conferenze che non portano a niente, solo a una girandola di bugie e a un mare di soldi, generando paure che sono molto più diffuse e dannose della stessa epidemia. E' una cosa che trovo estremamente stupida con le persone che intanto continuano a morire a causa delle cure velenose che gli propinano e dalle quali le industrie chimiche e farmaceutiche ricavano un mare di profitti.

Sì, come cittadino statunitense ritengo assurdo che debba contribuire con le mie tasse a finanziare le pseudo ricerche di questi cialtroni. Mi sembra che fino ad ora gli abbiamo dato decine di bilioni di dollari”.

Vuol forse dire che siamo di fronte ad un complotto?

“C’è come una specie di coalizione molto pericolosa tra politici, scienziati e industrie che creano queste paure apocalittiche tra il genere umano soltanto per i loro sporchi interessi, perché vogliono essere rieletti, vogliono tenersi stretto il loro posto di lavoro, rimanere nella loro torre d’avorio. Vogliono guadagnare un sacco di soldi, accedere a finanziamenti illimitati, eccetera”.

Come vede il suo impegno futuro per l’ AIDS?

“Non me ne frega proprio niente, ora ho altri interessi. Se si tratta di difendere Duesberg o dire a David Ho (presidente del Centre of Disease Control di Atlanta , ndr), a Robert Gallo o a Luc Montagnier che sono solo dei farabutti o degli idioti di certo non mi tiro indietro, ma l’AIDS non fa parte della mia vita, non posso diventare il poliziotto della salute nel mondo, se altri se lo sentono lo facciano pure. Ci sono altre cose che mi stimolano di più, per esempio mi interessa di optronica. Sto studiando un computer dove i dati siano elaborati dalla luce, non dovete sempre rompermi con questa storia dell’AIDS...”

Mi piacerebbe portare una nave piena di acqua fresca e di zanzariere nei quartieri delle città sudafricane dove ci sono i cosiddetti milioni di ammalati di AIDS, potreste vedere come guarirebbero senza medicine... Voglio fare solo le cose che mi piacciono, non sono un missionario, preferisco fare il windsurf, bere Campari o correre dietro alle donne”.

PETER DUESBERG

Docente di biologia molecolare all'Università di Berkeley, California, membro della National Academy of Science statunitense e pioniere della scoperta del retrovirus. Anche di lui ovviamente NEXUS si è occupato più volte in passato. Nel numero 15 abbiamo anche recensito il suo libro *"Aids, il virus inventato"*, sempre pubblicato in Italia da Baldini e Castoldi.

Benvenuto ancora in Italia.

“Grazie, è la terza volta che vengo invitato dal professor Verdiglione in pochi mesi. La mia prima volta in Italia, come lei sa fu nel 1994: partecipai al convegno internazionale sull'AIDS organizzato da Andromeda a Bologna”.

A Bologna ci sorprese con i risultati delle sue ricerche che esclu-

devano il ruolo dell'HIV nel causare l'AIDS: è sempre dello stesso parere?

“Certamente, sono sempre convinto che la causa della sindrome sia una serie di comportamenti nello stile di vita degli ultimi decenni di alcune decine di milioni di persone in nord America e in alcuni milioni in Europa. Ovvero, l'assunzione di droghe come cocaina, eroina e crack, l'utilizzo incontrollato di farmaci, soprattutto antibiotici e psicofarmaci, l'alimentazione non corretta, una vita sessuale di grande promiscuità, lo stress, eccetera”.

Che prove può portare per sostenere questa ipotesi?

“Il fatto si può facilmente provare con gli esperimenti sulle cavie di laboratorio, oppure con le analisi epidemiologiche che possono dimostrare come mi basi su evidenze corrette che escludono l'HIV”.

Se l'HIV non causa l'AIDS, perché gli ammalati risultano positivi?

“Perché la definizione di AIDS comporta più di trenta patologie conosciute più la sieropositività. Se quest'ultima è assente, le patologie vengono chiamate e affrontate con le terapie appropriate”.

Perché l'AIDS si trasmette con le trasfusioni di sangue?

“Non perché l'AIDS si trasmette tramite il sangue, ma perché il

plasma utilizzato per le trasfusioni è immunosoppressivo”.

Come mai ci sono milioni di africani vittime dell’AIDS pur non facendo uso di droghe, psicofarmaci, ecc.?

“Gli ammalati occidentali presentano pneumocisti, polmonite, sarcoma di Kaposi e demenza. Quelli africani presentano diarrea e perdita di peso. Non si possono comparare perché risultano completamente differenti clinicamente ed epidemiologicamente. Il cosiddetto AIDS in Africa è soltanto la conseguenza di scarsa nutrizione, scarsa igiene e infezioni parassitarie”.

Ma i test dell’HIV li avranno pur fatti per arrivare ai dati che ci presentano?

“No, assolutamente. Durante la conferenza di Bangui i paesi africani decisero che non avrebbero usato i test per l’HIV perché costavano troppo. I dati che ci presentano sono desunti da stime. Vi rendete conto, se i medici nella foresta registrano casi di diarrea e li trasmettono all’OMS, questi diventano automaticamente casi di AIDS! Da questo possiamo dedurre che i numeri dell’HIV in Africa non sono provati. In occidente gli ammalati di AIDS non risultano equamente distribuiti tra la popolazione perché sono principalmente maschi, omosessuali, tossicodipendenti. In Africa, invece, sono equamente distribuiti tra i sessi proprio come succede con le infezioni. Ma è as-

surdo mettere sullo stesso piano un africano malnutrito e con parassiti con un newyorchese che ha avuto migliaia di partner, ha assunto un sacco di droghe e di farmaci, antibiotici e psicofarmaci”.

Perché continua a sostenere che i farmaci per curare l’AIDS sono il fattore principale nel causare il decesso degli ammalati?

“Le industrie chimiche e farmaceutiche hanno prodotto farmaci, come l’AZT, che dal 1987 hanno intossicato 200.000 pazienti ogni sei ore. Li hanno uccisi lentamente. I programmi di sanità pubblica sono stati per multinazionali come Burroughs, Wellcome, Glaxo (già Glaxo-Wellcome, oggi GSK), La Roche, e altri un incredibile affare perché con facilità estrema hanno potuto vendere ogni anno farmaci ad elevata tossicità a costi altissimi per centinaia di migliaia di pazienti. Ma il loro compito è solo quello di fare affari e guadagnare denaro. Non sono scienziati. A mio avviso sono invece da biasimare quei medici e scienziati che si adeguano passivamente a questi programmi”.

Cosa le manca per terminare la sua ricerca?

“Per provare che droghe e farmaci sono la causa dell’AIDS dovrei essere in grado di mantenere attivo il mio laboratorio per circa un anno e successivamente poter fare osservazioni e statistiche per altri due o tre anni per confermare le ipotesi. In pratica avrei bisogno di

mezzo milione di dollari (circa un miliardo e 200 milioni di lire, ndr) che gli organismi pubblici non mi daranno mai. Posso soltanto sperare su sponsorizzazioni di privati”.

SAM MHLONGO

Sudafricano, profugo politico in Inghilterra è stato per molti anni medico di base in un centro sanitario della periferia di Londra. Dopo la fine dell’Apartheid è rientrato nel suo paese natale. Attualmente è primario di prima assistenza presso l’ospedale di Johannesburg. La sua visione non ortodossa ha contraddistinto la conferenza mondiale sull’AIDS del luglio 2000 a Durban e le conseguenti decisioni di Thabo Mbeki, il presidente della repubblica del Sud Africa, di nominare una commissione scientifica di ricerca indipendente che dovrebbe fare luce sulle origini dell’AIDS. In seguito a questa legittima decisione di uno stato sovrano si è scatenata una campagna internazionale di forti pressioni sul governo del Sud Africa affinché non istituisse la commissione scientifica. Cinquemila scienziati, medici e ricercatori capitanati dagli esponenti più legati alle multinazionali dei farmaci anti-AIDS, seguiti, per quanto riguarda l’Italia, dai vari Agnoletto, Ensoli, Vella, Poli etc., hanno sottoscritto il cosiddetto “Appello di Durban” rivolto a Mbeki perché rinunci a nominare la commissione di studio. Dal canto loro, le multinazionali dei farmaci anti-AIDS stanno correndo ai ripari proponendo la loro disponibilità a fornire i prodotti a prezzo politico pur di evitare che il crollo del dogma AIDS=HIV fac-

cia crollare anche i loro profitti.

Da quanto si occupa di AIDS?

“Sono stato per 17 anni medico di base nel quartiere di Neasden alla periferia di Londra e verso il 1988 arrivarono diversi profughi dall’Uganda che fuggivano dalla guerra civile nel loro paese e che si rivolgevano per assistenza all’ambulatorio dove lavoravo. Avevano certificati ugandesi che confermavano come fossero positivi al test dell’HIV. In casi simili il paziente veniva agevolato ad ottenere un’assistenza sociale prioritaria, perciò il regolamento mi obbligava comunque a ripetere l’esame anche in Inghilterra e così prelevai loro il sangue e sottoposi tutti al test HIV e HIV2. Il verdetto fu che erano tutti negativi. Questo risultato mi fece pensare che in Africa fosse possibile ottenere certificati di sieropositività falsi in cambio di denaro, oppure che i test che venivano eseguiti in quel continente fossero falsi loro stessi. Iniziai allora a raccogliere tutte le informazioni possibili sull’argomento AIDS-HIV. Ero d’accordo sul fatto che l’AIDS fosse una sindrome, ma l’affidabilità dei test di sieropositività all’HIV mi lasciò perplesso”.

Da diversi anni è rientrato in Africa: che idea si è fatto dell’AIDS che c’è là rispetto a quello in altri paesi?

“In effetti rispetto agli ammalati eterosessuali in occidente, gli

africani sono colpiti dal doppio delle patologie. Vi sono circa 70 differenti condizioni che li rendono sofferenti e non sono affatto convinto che sia l'HIV la causa di ciò. Dobbiamo concentrarci su questi fattori che dipendono comunque dalle condizioni ambientali, da quelle igieniche e da quelle economiche, soprattutto dal sottosviluppo. Con la mia esperienza di medico di base che si occupa di famiglie penso che il mio sia un ruolo importante a fianco degli specialisti per la mia visione più allargata nel capire perché la gente si ammala”.

Cosa pensa della decisione del presidente Mbeki di istituire una commissione indipendente per studiare le cause del cosiddetto AIDS africano?

“Il presidente Mbeki, che non ha potuto essere qui oggi assieme a noi come avrebbe desiderato per sopraggiunti gravi impegni internazionali, ha creato questa opportunità che mai nessun altro aveva reso prima possibile al mondo. Potremo così confutare gli studi più diversi senza preclusioni, compresi quelli del professor Duesberg per i quali i cosiddetti ortodossi si agitano e si scandalizzano tanto. Questa è una commissione aperta e anche loro dovranno stare a sentirci come noi li stiamo a sentire fin dal 1982. Ecco, ora per la prima volta avranno la possibilità di ascoltarci. Mi sento molto fiducioso, come quando lasciai il Sud Africa nel 1963. Ero certo che un giorno avremmo sconfitto l'apartheid, ora sono certo che elimineremo l'AIDS dall'Africa, e non mi riferisco al HIV, proprio come l'Europa in passato

sconfisse tutta una serie di terribili epidemie”.

Come vede l'opposizione che si contrappone alla creazione di questa commissione e che ha lasciato l'Appello di Durban?

“Innanzitutto i mass media in Africa come in Occidente non informano correttamente l'opinione pubblica sul pensiero dei “dissidenti” così come fanno invece su quello degli “ortodossi”. A proposito di queste etichette, io non mi sento né l'uno né l'altro, ma soltanto uno scienziato. Ho detto e scritto più volte che se potessimo avere soltanto un centesimo dei finanziamenti che ricevono gli “ortodossi”, le loro conclusioni e teorie scomparirebbero in meno di un anno.

Consideriamo poi gli enormi interessi che vengono messi in pericolo con un eventuale demolizione del dogma AIDS=HIV, vi sono tutti questi ricercatori collegati alla Wellcome e alla Glaxo che utilizzano enormi fondi pubblici nel tentativo di isolare il virus HIV e che non riescono a farlo. Non riescono a mostrarci una sola micrografia del “HIV”. L'unica cosa che ci mostrano sono delle particelle, dicendo che è sufficiente. Ma per quanto ne so di virologia e delle sue leggi, le particelle da sole non sono sufficienti a dimostrare l'esistenza di un dato virus. Devi essere determinato, devi isolare l'intero organismo, il virus intero, e questo non sono mai riusciti a farlo”.

Come mai il presidente Mbeki si è mostrato così determinato nel

nominare la commissione?

“Perchè ha preso molto a cuore questo problema che per l’Africa è un disastro terribile. Ha iniziato a studiarlo da solo, per mesi ha letto una massa enorme di materiali fino a incappare negli studi dei “dissidenti”, ha letto il mio nome e mi ha fatto chiamare.

La prima volta sono stato nella sua residenza a Pretoria, c’era anche il vice presidente, abbiamo discusso ininterrottamente per oltre cinque ore analizzando l’AIDS da tutti i punti di vista. Ha voluto così che la commissione di studio fosse assolutamente libera di esaminare, studiare e sperimentare a 360 gradi senza nessuna preclusione.

Sono molto ottimista e convinto che basterà intraprendere alcune semplici misure che migliorino la qualità di vita delle persone come l’acqua corrente, l’abitazione, le fogne, il cibo, le zanzariere, per vedere subito una forte diminuzione dei casi”.

Post scriptum dell’autore: pochi giorni dopo l’incontro di Nexus con questi ricercatori “non ortodossi” succedevano i vergognosi fatti di Genova dove, da una parte, i leader del G8 cercavano di dividersi le spoglie del Pianeta supportati dalle multinazionali (tra cui spiccavano quelle farmaceutiche). Dall’altra, parte della società civile cercava di manifestare il suo diritto al dissenso paradossalmente guidato da Vittorio Agnoletto, medico, presidente della LILA, le cui posizioni sull’AIDS non si discostano molto del G8. Dobbiamo commentare ulteriormente?

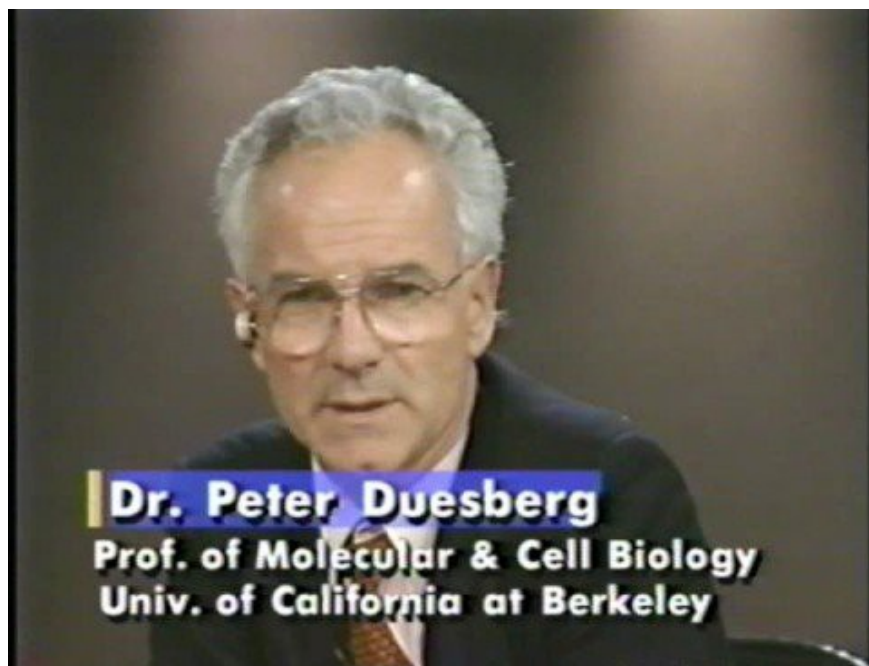
IGNORANZA E' CONOSCERE SOLO LA VERSIONE UFFICIALE

Questa ignoranza causa malattie, sofferenze, guerre, fame, ingiustizie, miserie, morte, distruzione, ossia tutti i mali del mondo

Voglio ora portarvi a conoscenza di fatti che documentano per l'ennesima volta quali raggiri e falsità ci vengono dagli Organi Ufficiali circa la storia sull'AIDS, ossia sulla teoria che il virus HIV sia la causa dell'AIDS. Questa teoria è stata smontata dagli scienziati più autorevoli del mondo, ma essa continua ad esistere perché la verità portata da questi scienziati viene osteggiata dalle multinazionali chimico-farmaceutiche. Pertanto le notizie circa questa verità non riescono ad arrivare al grande pubblico perché esse sono controllate dal potere, ossia dalla Mafia della Sanità che è un tutt'uno con le predette multinazionali. Grazie a questa giusta informazione, che però è riuscita a raggiungere solo gli "addetti ai lavori", ossia grazie al fatto che il virus HIV non esiste e quindi non è la causa dell'AIDS, molti malati venuti a conoscenza di questa verità sono guariti e stanno guarendo in tutto il mondo, mentre quelli che si attengono alla versione ufficiale muoiono per mancanza di verità e quindi a

causa di farmaci prescritti ad hoc che li fanno morire uno dietro l'altro.

Vediamo pertanto insieme le affermazioni di questi illustri scienziati, a partire dal dott. Peter Duesberg, che hanno scientificamente invalidato la teoria HIV = AIDS e che hanno svelato le false notizie date dalla Mafia della Sanità.



L'ATROCE VERITÀ: DEI VIROLOGI HANNO INVENTATO L'AIDS PER SOPRAVVIVERE

Intervista con il Dr. Peter Duesberg

Siamo testimoni di un processo medico-storico del quale si può dire che ha una funzione chiave: dopo (almeno) due anni, la "Teoria dell'AIDS" - che è una formula cortese per designare questo mostro - è confutata e smascherata come un sistema allarmista di propagazione di notizie. Le informazioni sull'Aids non perseguono meno inesorabilmente il suo lavaggio del cervello: 60 milioni di "guanti anti-AIDS", ovvero 1500 tonnellate di materia plastica, circolano sulle strade tedesche, gli spot televisivi associano il sesso, i preservativi e la paura. Degli psicologi si mettono al servizio di questa confutata teoria dell'AIDS cercando (spesso senza successo) di ignorare i suicidi dei siero-positivi (di cui gli esami del sangue indicano la presenza del virus dell'HIV) presi dal panico. Per quanto riguarda i pazienti affetti da AIDS, essi sono tenuti all'oscuro della loro reale malattia (e quindi delle loro possibilità di guarigione) e si fanno avvelenare con terapie sbagliate (50.000 quest'anno). Alla fine di luglio, il nostro collaboratore Kawi Schneider ha avuto modo di intervistare il Dr. Peter Duesberg, professore di biologia molecolare presso la Berkeley

University della California, USA. Che stia cercando di trasmettere al mondo il suo messaggio, che non ha eguali, è chiaro ai lettori di *raum&zeit*, specialmente dopo la pubblicazione su questa rivista (n°39) del suo articolo intitolato: "*HIV e Aids, correlazione ma non causa*".

1. Non ho ancora mandato i miei studenti a fare una diagnosi. Mi sono sottoposto io stesso a due test, ma il risultato purtroppo è stato negativo, avrei preferito che fosse positivo... questo mi avrebbe permesso di dimostrare che posso costruirmi degli anticorpi, vale a dire che sono protetto dal virus, che sono in condizione di difendermi (p.4).

2. Negli Stati Uniti, il 99% dei sieropositivi non Presenta alcun sintomo. Che è d'altra parte il caso del 99% di tutti i virus (p.4).

3. Al momento, ritengo che sia superfluo esaminare il sangue dei donatori, in quanto non esiste alcuna prova di relazione causale eziologica tra il virus e l'AIDS (n.d.r in ogni caso, il sangue dei donatori è sterilizzato) (p.4).

4. L'AIDS non è una malattia nuova, ma è un insieme di 25 malattie che non hanno molto a che vedere le une con le altre ... (p.6).

5. Persino tra i moribondi non è mai stata riscontrata la presenza dei virus, ma solo degli anticorpi ... (p.8).

6. Soltanto negli Stati Uniti, dove sono stati consacrati un miliardo di dollari all'AIDS, vengono pubblicati annualmente oltre 10.000 rapporti scientifici sull'argomento (p. 10).

7. Il test di diagnosi è psicologicamente tossico, per il motivo che la maggior parte della gente crede all'ipotesi del virus: ora, questa ipotesi dice che a partire dal momento in cui si diventa sieropositivi le possibilità di prendere l'AIDS negli 8 anni che seguono l'infezione, vanno dal 50 al 100%. Non è un fatto straordinario che una simile diagnosi inciti al suicidio e che alcuni ricadano nelle vecchie abitudini, ovvero ricomincino a consumare droga in quanto pensano: approfittiamo del poco tempo che ci resta da vivere. Tutto d'un colpo, sono numerosi quelli che vengono privati della loro polizza vita e malattie, che perdono i propri amici e spesso anche la famiglia... e molti si vedono rifiutare un mutuo per l'acquisto di un appartamento, di una casa... o a cui non è più concesso l'appuntamento dal dentista (p. 10).

8. La terapeutica dell'AIDS è veramente catastrofica. È basata sul fatto che il virus si propaga tramite il DNA e che si può, in teoria,

bloccare il virus con l'inibizione della sintesi del DNA. Questo approccio presenta due punti deboli: il primo è che l'ipotesi virale non è stata dimostrata e il secondo è che anche se lo fosse, non servirebbe a niente nei casi in cui viene somministrato l'AZT. Infatti, a quello stadio, il paziente è sieropositivo ma non ha il virus, il DNA non è sintetizzato e se non si ha la formazione del DNA non si può frenare il virus con l'inibizione del DNA. Pertanto il solo risultato di questo trattamento con l'AZT sarà la distruzione delle cellule umane che producono il DNA. D'altra parte è per questo che l'AZT è stato inventato: per distruggere le cellule sanguigne, le cellule T e i linfociti. È stato messo a punto come citostatico (sostanza che inibisce la divisione cellulare) per la lotta contro la leucemia. Ed è esattamente quello che fa: distrugge le cellule che spesso, se non sempre, mancano ai pazienti affetti da AIDS. Queste cellule vengono distrutte direttamente, e palesemente, dall'AZT. Noi sappiamo perfettamente il modo in cui questa droga agisce: è ciò che viene chiamato "terminatore a catena", effetto analogo alla timidina. Fino a quando rimane integrato nel DNA, questo non ce la fa più, si esaurisce, la cellula viene sterminata ed è la morte (p. 10).

Ma allora, domanda l'intervistatore, se è così, l'AZT è un veleno in grado di uccidere certe categorie?

Tutti i sieropositivi, compreso i bambini... sia i bambini portatori sani, che sono sieropositivi, sia le madri che sono sottoposte a trat-

tamento con l'AZT, così come gli adulti portatori sani... (p. 10).

Nel corso di quest'anno, 50.000 persone sono state trattate con l'AZT. Non è difficile prevedere che nel giro di un anno si saranno creati tutto d'un botto 50.000 casi di AIDS grazie alla somministrazione dell'AZT: in effetti, queste persone sono sieropositive per definizione e la loro immunodeficienza è acquisita per mezzo della distruzione dei linfociti a causa dell'AZT. Queste persone quindi moriranno tutte di AIDS nel giro di un anno.

Quindi il trattamento rappresenta la causa principale di morte per AIDS?

A mio avviso, è la sola causa, almeno tra coloro che sono prima di tutto asintomatici.

Allora la tesi del "massacro" è esatta?

Sì, si tratta di un avvelenamento! I sieropositivi che non hanno alcun sintomo possono essere uccisi solo dall'AZT. Non sono necessari altri fattori. Per chiamarlo AIDS sarebbe necessario naturalmente trovare gli anticorpi, altrimenti si potrebbe dire che è un avvelenamento da AZT (p. 11).

TALUNI NE TRAGGONO VANTAGGIO, TALUNI NE SOFFRONO

9. Gli scienziati e gli uomini politici, i giornalisti scientifici si sono approfittati moltissimo dello scalpore provocato dall'AIDS, in quanto con questo pseudonimo si è potuto, sotto forma di ricerca scientifica, parlare delle pratiche sessuali, interessarsi alle minoranze e ai fattori di rischio, con cui non si sarebbe mai osato, senza inopportunità data dall'AIDS, intrattenere fino a questo punto i lettori di giornali e rotocalchi. Si è potuto fare appello all'istinto, stigmatizzare le malattie infettive come il castigo a certi comportamenti, mobilitare le nozioni morali e tutto grazie all'AIDS.

Trattare 50.000 persone con l'AZT e fare dei test a milioni di persone per vedere se sono sieropositive, questo è il prezzo da pagare perché altri possano accumulare colossali fortune e fare carriera. Si potrebbe dire: è così che funziona nel mondo capitalista. Ma che della gente debba pagare con la propria vita, non può essere tollerato neppure nell'eccezione più radicale del capitalismo. Si potrebbe dire: è veramente un peccato che molti si suicidino, ma in compenso si ha il progresso scientifico in nome del quale siamo divenuti milionari: le 50.000 persone trattate giornalmente con l'AZT sono il prezzo da pagare al capitalismo (p.11).

10. I VIROLOGI SONO AGLI ESTREMI

Giacché, l'ipotesi dell'HIV è stata scientificamente confutata, perché non viene abbandonata?

I sostenitori dell'ipotesi dell'HIV, che sono coloro che più ne traggono vantaggio, non hanno alternative. Essi sono per la maggior parte puri retrovirologi, come me d'altronde. Se non vi fossero più virus, non avrebbero più niente da proporre. Non avrebbero altra scelta che dimettersi. È come al gioco del poker: il giocatore punta su una sola carta, se è buona vince, altrimenti lascia il posto ad altri. Ecco il motivo per cui cercano di difendersi il più a lungo possibile, non c'è altra soluzione. Hanno proclamato troppo presto che l'AIDS è una malattia virale, sono tutti dei retrovirologi, i Gallo, i Montagnier, i Levy, non hanno più niente da offrire.

È la ragione, credo, per cui è così difficile condurli a prendere in esame nuove alternative. Essi si contraddirebbero, si rimetterebbero in causa. A cinquant'anni questo non è più possibile (p. 13).

11. UNA TATTICA DILATORIA: LA FAVOLA DEL COFATTORE.

Si comincia col mettere in piedi una linea di difesa. Si dice chiaro e tondo che un solo virus non è più sufficiente per generare l'AIDS, che c'è bisogno di un cofattore. Ciò permette di guadagnare tempo, dai cinque ai dieci anni. Poi sarà necessario cercare quello che potrebbe essere il cofattore. Il giorno in cui sarà trovato, ci faranno sapere se questo cofattore ha bisogno del virus. Questo permette di portare avanti discussioni interminabili. Nel frattempo l'ipotesi si addolcisce, ma si continua a parlare dell'HIV (p. 13).

Ma a questo non ci sono precedenti. E d'altra parte questo sarebbe dal punto di vista biologico assolutamente inverosimile: un'infezione virale, che si tratti d'influenza, poliomielite o herpes, mette in gioco solo un piccolo numero di cellule, che sono infettate da un piccolo numero di virus. Un'infezione tipica che contraete dal contatto con il vostro partner, alle toilette o al ristorante, è dovuta a una concentrazione minima di virus. Perché si verifichi l'ipotesi del cofattore, sarebbe necessario che la stessa cellula - su 10 cellule che compongono il nostro organismo - fosse toccata simultaneamente dal virus dell'AIDS e da un covirus o cofattore: sarebbe praticamente impossibile secondo i modi di trasmissione naturale. È come se si credesse ad una collisione permanente di due stelle. Questa avviene di quando in quando tra asteroidi, tra missili o tra due auto che si scontrano. Un'infezione inizia in una delle 10 cellule, forse nella misura di dieci o cento, ma mai in tutte le cellule nello stesso momento. È inverosimile che questa abbia inizio allo stesso tempo nelle stesse cellule. È la ragione per cui non ci sono precedenti. In effetti, i retrovirus sono stati studiati molto bene, meglio di tutti gli altri virus, perché nel corso degli ultimi vent'anni si è sospettato che fossero responsabili del cancro. È a questo che ho dedicato i miei ultimi venti anni. C'è poco spazio per delle misteriose sorprese, degli choc o delle novità. Se fosse stato scoperto un virus con una struttura o una complessità senza precedenti, potete essere certi che lo saprei.

Non si potrebbe spiegare questo isterismo dell'AIDS, questo attacco contro chiunque avanzi ipotesi diverse, col fatto che alcuni sono molto riconoscenti ai virologi - specialmente a Gallo - per essersi esposti ed aver detto "noi sappiamo a cosa ci atteniamo, noi conosciamo le cause, noi troveremo i rimedi" e nel contempo gli altri specialisti sono messi fuori gioco? Pare che l'AIDS sia un tema che riguarda gli specialisti di malattie interne e non i retrovirologi.

Sì, è così. Dovrebbe essere un tema anche per i tossicologi e per i farmacologi.

12. LA IRREGIMENTAZIONE DELLA STAMPA

Come si spiega questa irregimentazione di fatto dell'insieme della stampa mondiale, a parte qualche rara eccezione in materia di AIDS? Non siamo in democrazia?

Io non ci capisco più niente. Posso spiegarlo solo procedendo a tappe. Cominciamo dagli scienziati. È la loro ultima chance. Per venti anni hanno tentato di dimostrare che i retrovirus sono responsabili del cancro. Sono stati assegnati dei premi Nobel. Ma quelli che hanno fatto carriera sotto questa bandiera sono arrivati ad un punto morto. Ed ecco che improvvisamente qualcuno promette loro mari e monti: dovete restare sulla falsariga della vecchia retrovirologia e nella presentazione e nella conclusione delle vostre richieste di sovvenzioni dovrete scrivere che è l'HIV il responsabile dell'AIDS, e che

il mio retrovirus, ovvero il retrovirus che mi ha inviato Gallo ne è la causa diretta. Nel frattempo io faccio un'aggiunta, "pol et env" (l'analisi virale messa a punto da Duesberg e che è utilizzata tutt'oggi. n.d.r.) esattamente come l'abbiamo sempre fatta in questi ultimi dieci anni; ed ecco che tutt'ad un tratto si riparte, tu sei invitato ad una conferenza a San Marino o a Stoccolma, tu puoi parlare con la regina, oppure ricevi un premio dal principe Carlo a Bologna, dall'oggi al domani tu ridiventi qualcuno. Si chiede il tuo parere in televisione o alla radio, ti dilunghi sugli errori commessi dagli omosessuali e dai drogati, insomma hai ceduto alla tentazione e ti sei sistemato di nuovo sotto la stessa vecchia bandiera.

Sì, ma sarebbe una occasione meravigliosa per i giornalisti smascherare un inganno simile.

Sicuramente, ma questo sarebbe l'occasione solo per uno "scoop", forse due. Mentre gli ultimi dettagli permettono di mangiare sull'Aids, fanno sí che ci sia il pane sulla tavola tutti i giorni. L'anno scorso, il New York Times ha scritto in media il 95%! Nella classe media non ce ne sono, né nelle periferie, né a Dahlem. Vale a dire che non ci sono a questo riguardo degli studi comparativi.

Dato che la definizione è dogmatica si sorvola disinvoltamente su tutti gli studi scientifici che risultano, per questo appaiono superflui?

Non superflui, non viene precisato quale genere di studi sarebbe-

ro esatti per verificarlo. È certo che questo è fatto da persone che non hanno delle qualifiche scientifiche. Prima lavoravano in un piccolo centro. Si assiste ad una successione di truffe e di fallimenti al NIH (Istituto Nazionale della Sanità degli USA. Allusione alle tesi rifiutate da Gallo & Co. n.d.r.). In effetti, non c'è stato modo di verificare la presenza nel cancro della transcriptasi inversa (ovvero dell'enzima complementare di cui il retrovirus ha bisogno per la trascrizione retrograda dell'RNA e del DNA, in luogo del senso inverso). Questo è ciò che ha reso Gallo celebre, cinque anni fa. Poi ci si è resi conto che questo non era vero. Poi, si trattava di un virus associato ai topi, in seguito di un virus associato ai gatti, più tardi di un virus proveniente dalle scimmie, dopodiché di un virus umano, e attualmente è l'AIDS. Questo dura sempre qualche tempo, poi non è verificabile ed infine ricade nel nulla (p. 16)



“L’IMBROGLIO AIDS” INTERVISTA AL DOTT. LANKA

Stefan Lanka, biologo e virologo tedesco ritiene che il virus dell’AIDS non esista affatto. Il pericolo non è il virus, ma la paura di morte e il massiccio trattamento con antibiotici.

INTERVISTA DI CHRISTINE LOSSO

Sig. Lanka, in qualità di virologo e biologo si sta attualmente impegnando, e con successo, nel dimostrare che l’“HIV” in realtà non esiste. Cosa ritiene dire con questo?

STEFAN LANKA: La prego, io non ritengo. Io documento e dimostro scientificamente e non ritengo, come i sostenitori delle opinioni ufficiali, che l’“HIV” esista, che questo provochi l’“AIDS” e che conduca alla morte. I cosiddetti esperti-“AIDS” capovolgono la verità medico-storica e destano l’impressione che gravi malattie senza una causa riconoscibile possano comparire in pazienti del tutto sani. In realtà, per quanto riguarda gli ammalati, si tratta di pazienti che in quasi tutti i casi dovevano lottare contro danni antecedenti. Parlo di intossicazioni epatiche, dunque in primo luogo di epatite. E tutte

queste persone sono state trattate con dosi massicce di antibiotici. Questo ha diminuito la produzione energetica corporea e distrutto l'immunità. Il presunto antibiotico miracoloso Bactrim contiene addirittura una sostanza che distrugge in maniera privilegiata le cellule immunitarie.

Ma si registrano casi di malattia anche in bambini...

Vede, l'“AIDS” non è una sindrome di immunodeficienza acquisita mediante un virus, bensì una sindrome di carenza energetica dovuta al trattamento errato con una chemioterapia che distrugge le cellule e che viene somministrata a lungo termine con antibiotici e indotta supplementariamente, dopo l'introduzione della definizione “positivo”, con metodi “antivirali”. Questi antibiotici provocano contemporaneamente danni che si vanno ad inserire nel patrimonio genetico (modificazione genetica - mutazione) e che possono arricchirsi, ossia essere trasmessi dalle madri ai propri figli, conducendo infine al collasso del globale organismo.

Questo è il motivo per cui l'“AIDS” riguarda noi tutti e per cui l'“AIDS” è stato inventato quale concetto comune artificiale. Per occultare questi danni.

E per quanto concerne i cosiddetti gruppi a rischio, omosessuali e prostitute?

Non è la promiscuità a generare le malattie che ci vengono propinate come "AIDS", ma il trattamento massiccio e acritico con chemio-antibiotici ad opera della medicina. Questa chemioterapia inibisce e distrugge non solo i microbi, ma anche i "microbi" nelle nostre cellule, i mitocondri, per così dire i polmoni e gli aggregati energetici delle nostre cellule.

Ma che nesso c'è fra antibiotici e AIDS?

Il massiccio consumo di antibiotici è la chiave. All'inizio della tragedia-"AIDS", tutte le persone definite come tali avevano problemi epatici. Negli anni 60 e 70 numerosi medici e scienziati avevano lanciato un grido d'allarme in merito, ma solo oggi possiamo dimostrare dove e cosa succede, avendo allo stesso tempo una sorprendente spiegazione di ciò che avviene nel cosiddetto "AIDS". Il fatto è che la maggior parte degli antibiotici colpisce non solo i batteri presenti nel nostro corpo, ma anche i mitocondri presenti nelle nostre cellule. Questi mitocondri producono per noi l'energia di cui abbiamo bisogno per vivere semplicemente respirando l'ossigeno. Essi sono i polmoni delle nostre cellule, che poi vengono attaccati ed anche distrutti dalla maggior parte degli antibiotici. Il pericolo è che questo avviene mediante un danneggiamento della sostanza ereditaria. Questi danni, accumulatisi nel corso degli anni, attaccano naturalmente proprio quegli organi e tessuti che richiedono più energia. In ordine questi sono: fegato, nervi, muscoli. Con questo modello si può spie-

gare la maggior parte dei casi di "AIDS", tanto più che le persone stigmatizzate dalla definizione "HIV"-positivo sono state già trattate profilatticamente con dosi massicce di antibiotici.

E il test dell'AIDS?

Si sa ora che circa 50 malattie (epatite, reumatismo, lupus, influenza, vaccinazioni, ecc.) possono indurre l'esito positivo nel cosiddetto test dell'"AIDS". Inoltre il test non mostra "sì" o "no", ma "molto" o "poco". Esso mostra quello che in linguaggio tecnico viene chiamato autoimmunità. L'aspetto scandaloso è che nei cosiddetti ambienti specialistici è già da lungo tempo noto che questi test dell'AIDS non hanno mai funzionato e che decine di migliaia di positivi candidati alla morte sono stati lasciati alla certezza di non avere più scampo. Solo quando albumine e sostanza genetica che distinguono un virus verranno identificati in modo chiaro, si potrà a ragione parlare di un nuovo virus. Nel caso dell'"HIV" queste prove non sono state sinora prodotte. Non è mai stata pubblicata una foto di una particella isolata di HIV.

Ma perché questi pazienti muoiono nonostante tutto di una malattia che secondo la sua opinione non esiste?

Il modello ufficiale del sistema immunitario è errato. Il compito principale di questo sistema è quello del riciclaggio giornaliero. Nella

certezza di avere una malattia mortale, il corpo produce ormoni dello stress, ed il riciclaggio di cellule e tessuti morti non funziona più. Così avviene quanto segue: a differenza di quanto previsto dal modello ufficiale di "AIDS", non sono agenti patogeni opportunisti, ma infezioni micotiche che, come tutti sappiamo, possono crescere sul materiale morto nel corpo. Qui vengono liberate molte albumine e prodotti anticorpi contro di esse, principalmente contro albumine della struttura cellulare di sostegno delle cellule, e questa maggiore concentrazione degli anticorpi contro queste albumine viene arbitrariamente definita come positivo nel cosiddetto test dell'"AIDS". Quello che succede dopo è sufficientemente noto.

Che bisognerebbe fare allora?

In prima linea va combattuto lo stress. Lo stress psichico della paura di morire è in questo contesto il problema più grande. Poi bisogna aiutare il corpo, possibilmente a compensare i danni instauratisi. Questo è possibile in maniera efficace con farmaci che, in qualità di prodotti naturali, non richiedono brevetto e che quindi suscitano l'ostilità dell'industria farmaceutica.

I preservativi sarebbero allora superflui?

No, in nessun caso. Si può fare la cosa giusta anche per falsi motivi. Ad esempio evitare gravidanze non volute o malattie sessuali.

Ma non c'è bisogno di proteggersi da un virus che non esiste. Ci si deve proteggere soltanto da coloro che ritengono che L'HIV esista. Coloro che creano una paura di morte pericolosa per la vita e il consenso ad una medicalizzazione mortale.

E il lodatissimo farmaco AZT?

L'AZT è stato creato negli anni 1963/64 nell'ambito della ricerca sul cancro per uccidere le cellule viventi. Il farmaco agisce chimicamente e biologicamente come sterminatore delle catene di DNA. Quando nel corpo umano si divide una cellula, la molecola artificiale di acidotimidina viene inserita nel DNA della cellula al posto di un mattone timina. La catena di DNA, ossia il cromosoma si spezza in questo punto. Questo rappresenta la morte per questa cellula. Quindi un uomo che assume elevate dosi di AZT da un tempo abbastanza lungo, viene massicciamente intossicato da questa assunzione e muore inevitabilmente di avvelenamento da AZT. Prima viene paralizzata la produzione energetica del corpo e il quadro che si manifesta è il tipico quadro di un ammalato di "AIDS".

Lei ribatte con grande energia.

E lo devo fare, perché il vero scandalo è che quasi tutto il mondo medico ha ignorato queste connessioni biologiche, e che anche l'ingegneria genetica in blocco ha tralasciato il fatto che i mitocondri,

i nostri fornitori di energia, sono dotati di un proprio patrimonio genetico e che questo viene danneggiato in modo irreversibile da questa chemioterapia. Solo le donne ereditano questi danni, poiché i mitocondri, i temporizzatori delle nostre cellule, vengono ereditati solo attraverso le cellule uovo. Il vero scandalo è che la manipolazione genetica sul patrimonio genetico, attraverso la chemioterapia, sta minando già da decenni l'integrità dei geni, e non solo con gli attuali interventi diretti sotto forma di prodotti farmacologici e generi alimentari modificati con l'ingegneria genetica (O.G.M.). La reale e minacciosa catastrofe che si nasconde dietro l'"AIDS" sono le resistenze a tutti gli agenti patogeni, create dal massiccio consumo di chemio-antibiotici. Non sono presenti nuove classi di sostanze che non abbiano "effetti collaterali" pericolosi per la vita. La battaglia contro gli antibiotici che da decenni ha luogo all'interno del corpo umano e l'infrazione alle leggi della Natura richiedono il proprio tributo: nella Repubblica Federale Tedesca si contano annualmente 40.000 decessi per "ospedalizzazione" rispetto agli 800 morti per "AIDS" all'anno. Consiglio azioni legali contro coloro che hanno generato la paura di morte con "HIV" e "AIDS", come è già stato fatto con successo in Germania.

Cosa dovrei dire quindi d'ora in poi ad un medico che mi diagnosticasse l'AIDS?

Che si dovrebbe informare in maniera più approfondita. I cocciuti

possono facilmente essere aiutati con azioni giuridiche. Non si troverà alcuno scienziato o medico che sotto giuramento possa dire qualcosa sull'HIV, e lo stesso vale per il suo medico. Può comunque verificare di persona.

Chieda al suo medico od alla sua autorità sanitaria competente in quali pubblicazioni scientifiche si è risposto alle seguenti quattro domande:

- 1. L'AIDS (il virus HIV) esiste ed è stato isolato?**
- 2. L'HIV distrugge l'immunità provocando l'AIDS?**
- 3. L'AIDS è un'entità medica (quadro patologico autonomo)?**
- 4. L'AIDS è mortale?**

Non riceverà mai una risposta a queste domande, semplicemente perché le prove non esistono.

DICHIARAZIONI DI PERSONAGGI "CHE CONTANO"

(raccolte nel libro di Luca Rossi 'Sex virus', Feltrinelli editore, milano '99)

"Ma qual è la dimostrazione che l'Hiv non è la causa dell'Aids?"

"Ma non devo dimostrare io che non è la causa. Qualcun altro deve dimostrare che lo è. Mi dica: a chi attribuisce la nozione che l'Hiv è la probabile causa dell'Aids? A chi dà credito per questa affermazione? A quale studio? Glielo dico io: nessuno. Non esiste. Non ho mai trovato niente nella letteratura scientifica che lo indicasse. Se dovessi scrivere un saggio e iniziassi con l'affermazione che l'Hiv causa l'Aids, e volessi citare la fonte, a chi farei riferimento? Qualcuno deve averlo pur detto, giusto? E invece no, non l'ha mai detto nessuno. Non esistono cinque studi seri, diciamo, che indichino l'Hiv come causa probabile dell'Aids. Tutto quello che puoi citare sono i rapporti dell'84 dei Cdc, che non provano nulla; speculazioni, ipotesi. Roba da distribuire ai giornali, o a Margaret Heekler. Bob Gallo ha scritto un libro, ma provi a cercare in quel libro la prova che l'Hiv causa l'Aids."

"Assolutamente nessuna?"

"È una di quelle cose così assurde che è difficile convincersi di quanto sia assurda." [...]

"Cosa penso dei Cdc? Che sono una manica di stronzi assoluti, e la cosa migliore sarebbe buttarli a mare ed affogarli. Staremmo molto meglio senza di loro. Tutta quella spazzatura nelle loro piccole brochures da scuola elementare, cose come il sesso sicuro e roba del genere, è solo merda. Spazzatura che impedisce di vedere le cose come stanno. Probabilmente, un giorno proverò compassione per quei poveri rottinculo. Ma non adesso. Adesso penso che staremmo molto meglio se non ci fossero." ...

"Immagino che sia abbastanza inutile chiederle cosa pensa dei preservativo."

"Mi può chiedere quello che vuole. Pensa che il preservativo la protegga dal raffreddore?"

***Kary B. Mullis, premio Nobel per la Chimica 1993,
per la scoperta della PCR***

"Comunque, si dice che l'Azt aumenti la qualità della vita."

"Vada a parlare con qualcuno che è sotto Azt. Quello che pensa della qualità della vita. All'inizio si doveva prendere una pillola ogni quattro ore. Ti dovevi svegliare ogni notte, per anni, legato a un oro-

logio. Poi stai davvero male. L'Azt interferisce con la capacità di mangiare. La maggior parte dei pazienti non riesce a trattenere il cibo: vomito, diarrea. Può darsi che aumentino le cellule T, ma non la qualità della vita... E, in ogni caso, ai medici interessa poco. Come per il cancro: non è la qualità della vita che interessa loro, ma la durata. Non importa cosa succede quando il paziente esce dall'ospedale. L'unica cosa che conta è il numero delle cellule T." [...]

"Ma allora perché si dice sempre che gli eterosessuali sono in aumento?"

"Perché usano un trucco molto semplice. Danno le percentuali, mai i numeri reali. Le faccio un esempio: i Cdc hanno annunciato alcuni mesi fa un'esplosione di Aids tra i teen-ager, e la cosa ha fatto gran rumore. Dicevano che i teen-ager ammalati erano aumentati del cento per cento, l'anno scorso. Bene, ho chiesto il numero esatto. L'anno prima erano 9, in tutti gli Stati Uniti, e sono diventati 17. Non sto scherzando."

Robert Root-Bernstein *Fisiologo, Ph. D.*

"Hanno trovato una spiegazione semplice, il virus Hiv, e non vogliono lasciarla. Il Cardinale non guardava attraverso il telescopio di Galileo, perché non voleva vedere. Non voleva vedere le lune di Giove. Qui è lo stesso. Nessuno vuole guardare." (...)

"Copernico disse che la terra ruota intorno al sole: ci sono voluti

altri duecento anni per Galileo e Newton e Aristarco l'aveva detto milleottocento anni prima. Nessuno voleva credere che la terra è tonda, poi i portoghesi l'hanno navigata e hanno verificato che dall'altra parte non si cadeva giù, che gli australiani stanno in piedi come noi. A volte, la società deve essere pronta. L'Aids è una bellissima metafora per il pensiero di massa. È stato sempre così. Solo che prima lo associavano con la Chiesa. Era fede. Lo è ancora, ma hanno costruito una nuova struttura: la scienza."

***Harry Rubin**, biologo molecolare, scopritore della trascrittasi inversa.*

"Va bene. Ma la correlazione (Hiv-Aids, nde) è molto alta."

"Non significa niente. L'epidemiologia, anche la migliore, non può distinguere la causa di una malattia. Quasi il cento per cento dei morti hanno due piedi. Hai un'ottima correlazione in questo caso. Potresti dire: avere due piedi uccide la gente, dopo un periodo di latenza di circa un'ottantina di anni. Ottima correlazione, migliore di quella Hiv-Aids. Ma non prova che avere due piedi uccide. L'unico modo di provarlo è tagliare i piedi alla gente, e vedere se non muoiono più. E probabilmente scoprirai che anche senza piedi muoiono lo stesso." (...)

"Un altro problema delle statistiche Aids è che sono le uniche cumulative. Si continua a sommare. Ma una statistica cumulativa è

sempre fuorviante, non dice niente. Cumulativamente, ci sono molti più italiani morti che vivi. E non dice niente sulla mortalità degli italiani. L'Italia risale a duemila anni fa: ci devono essere miliardi di italiani morti, e solo cinquanta milioni vivi. Gli italiani muoiono come pazzi, allora. Non è terribile?." (...)

"Gli studi europei (studio Concorde, nde) dicono che l'Azt è inefficace, che non influisce sulla durata della vita."

"Invece io penso che sia molto efficace. L'accorcia." (...)

"Ma allora, perché è così solo?"

"Le faccio una domanda: ho quattro miliardi di dollari, e li offro a chi mi prova che l'Hiv non causa l'Aids. Cosa succede?"

"Non so."

"Questo succede: per due terzi del mondo scientifico l'Hiv non sarebbe più la causa dell'Aids. Lo stesso di quanto capita ora, ma al contrario. Per dimostrare che l'Hiv non è la causa dell'Aids quanti finanziamenti abbiamo? Zero. Per mostrare che lo è ci sono quattro miliardi di dollari. E il novantotto per cento degli scienziati pensa che l'Hiv sia la causa. Perché dipendono da quei soldi."

Peter H. Duesberg,

Ph. D., biologo cellulare e molecolare, virologo, Università di California, Berkeley, - Accademia Nazionale per la scienza degli Stati Uniti.

“In sostanza: o c'è una causa infettiva, ma non è l'Hiv il solo virus, oppure l'Aids non è una malattia infettiva, come dice Duesberg. Fondamentalmente, non sarei stupito se una delle interpretazioni basate sullo stile di vita, sul comportamento, risultasse giusta. La teoria che l'Hiv sia la sola causa è la meno probabile.”

“Vuole dire che la teoria dell'Hiv è un fallimento?”

“Si.”.

Walter Gilbert, premio Nobel

A proposito di globuli bianchi, cellule T, ecc., vediamo ora l'ultima parte dell'intervista rilasciata dal dott. Lanka...



A PROPOSITO DI HIV, TRANSCRIPTASI INVERSA E POLIMERASI (PCR)

Intervista a Stefan Lanka

Tratta da "Desmontar el SIDA" n.2 – COBRA - Traduzione di Gaetano Martino

(...)

DOMANDA: Che cosa ci dici sui T4/T8?

RISPOSTA: Gli immunologi non hanno ottenuto niente tentando di trovare strumenti utili di diagnosi nelle cellule B.

Ci sono migliaia di articoli che lo testimoniano.

Oggi si utilizzano anticorpi monoclonali per identificare le diverse cellule T. Gli anticorpi monoclonali si uniscono solo ad una determinata proteina. Furono prodotti per la prima volta nel 1975. Si ottennero un paio di dozzine di anticorpi monoclonali che aderivano alla superficie delle cellule T. In questo modo si iniziò a dare un nome alle cellule: CD, CD2, CD3, CD4...CD8 etc. CD significa "Cluster of Differentiation" cioè gruppo di differenziazione. Nient'altro.

Si iniziò a fare esperimenti con topi irradiati, iniettando loro cellule T umane per studiare il sistema immunologico umano, e si concluse che alcune cellule erano "assassine", altre "aiutanti" e altre "sop-

pressori”.

Però questo è stupido, è solo un'interpretazione. In realtà, guardando le cellule T, non è facile distinguere le une dalle altre.

Fecero esperimenti per osservare il comportamento di queste cellule e per vedere che tipo di recettori avevano in superficie. Però quello che veramente succede è che nella superficie delle cellule ci sono differenti tipi di proteine. Qualche volta di più, qualche volta di meno.

Questo potrebbe spiegare perché nelle persone che usano droghe (che sono ossidanti) il numero dei T4 è basso nella superficie della cellula. È importante capire che se c'è stress, una buona parte dei globuli bianchi del sangue emigra verso il midollo spinale (la quantità massima di globuli bianchi presenti nel sangue non è maggiore del 5% del totale, il restante 95% si trova nei tessuti), anche perché i globuli bianchi hanno il compito di trasportare antigeni al midollo. **È stato provato che i corticoidi prodotti in momenti di stress emigrano fino ai tessuti e non si possono incontrare nel sangue. Questo spiega perché le persone con stress hanno un basso numero di T4 (le persone etichettate con AIDS credono di essere bombe ad orologeria). Si sa che gli atleti hanno livelli di T4 molto bassi e nei maratoneti sono praticamente nulli. Le persone che fanno un lavoro manuale duro hanno livelli molto bassi di T4.**

Dal punto di vista dell'evoluzione, se bisogna cacciare o scappare

da un pericolo, non ha senso che l'energia del corpo sia utilizzata per produrre cellule sanguigne bianche. Se c'è molto stress, come nel caso di uno sprinter, una volta realizzato il suo sforzo, non si incontrano cellule T. Questo dimostra la stupidità della definizione di AIDS del 1992 negli Stati Uniti che dice che anche nel caso in cui sia dato negativo un test, se la conta dei T4 è minore di 200 la diagnosi è AIDS. In quanto al rapporto tra T4 e T8, la Dott.ssa Eleni Papadopulos-Eleopulos lo spiega dettagliatamente. In caso di stress nella superficie della cellula ci sono più proteine T4 che T8.

Fauci, noto esponente "ufficiale" dell'AIDS, aveva dimostrato che in una situazione di stress le cellule bianche emigrano verso i tessuti; questo è molto significativo, visto il ruolo giocato da questo signore nel tema in questione.

D. Ci sono fattori soggettivi che rafforzano l'idea HIV-AIDS?

R. Sì, tutti i virus e i batteri hanno un'immagine negativa.

Se nei cibi che mangiamo sono presenti virus, questo è male. Se ci operiamo e prendiamo un'infezione, anche questo è male. Nelle infezioni normali, i virus e i batteri hanno una funzione positiva (per esempio aiutano ad eliminare tessuti degenerati). Questo è stato poco studiato.

Cambiare il modo di pensare rappresenta un notevole salto di qualità.

D. Che cosa ci dici sul virus dell'influenza?

R. Questo virus esiste. È stato isolato. Sembra che quello che faccia è aiutare a disperdere tessuti danneggiati.

D. Ma allora è un aiuto?

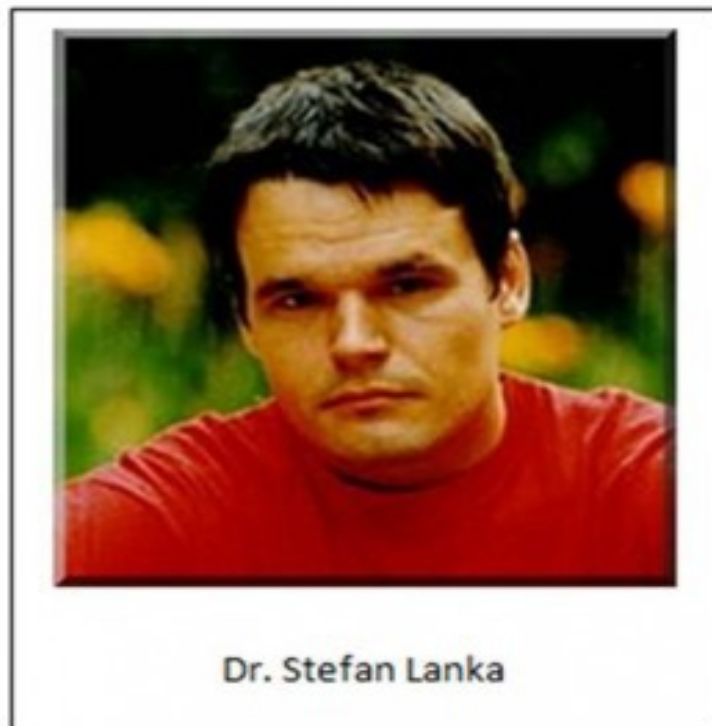
R. Sì, tutti sanno che con o senza un trattamento medico l'influenza si supera. Se il corpo è esausto ha bisogno di recuperare, questo non è un problema. È sempre meglio evitare l'uso di antibiotici in generale.

D. Come vedi il futuro a medio termine dell'AIDS?

R. Dopo la guerra al cancro lanciata negli USA nel 1971 da Nixon e fallita poi nel 1980, i virologi del cancro si sono trasformati in virologi dell'AIDS. Possiamo dire che l'AIDS è la sorella minore della ricerca del cancro. Speriamo che non cresca troppo. Io spero che non ci sia troppo futuro per l'AIDS.

Dobbiamo fare pressione sui politici, accusarli di non prevenire e non arrestare la morte dei cittadini dei propri paesi. Accusarli di partecipare all'uccisione di persone nel "terzo mondo" attraverso l'appoggio ai programmi dell'AIDS.

Vediamo ora insieme una parte di un documento scritto in diverse lingue , ma sconosciuto alle grandi masse, un documento sotto forma di opuscolo intitolato: "E SE TUTTO CIÒ CHE SAPETE SULL'AIDS FOSSE FALSO?". Questo documento può portare verità e luce in tutto il mondo riguardo il grande inganno sull'AIDS. Buona lettura!



E SE TUTTO CIO' CHE SAPETE SULL'AIDS FOSSE SBAGLIATO? (Christine Maggiore)

Traduzione dall'inglese di Giovanna D'Aversa

Revisione a cura di Gaetano Martino e Antonio Tagliati

In appendice: Bibliografia Ragionata su problema AIDS

Prima edizione italiana autorizzata – 1999

Tutti i sieropositivi dall'inizio dell'epidemia, a patto che avessero meno di duecento linfociti T, venivano trasferiti d'Ufficio nella categoria: Aids. Fleming (Patricia L. Fleming, Ph.D., direttrice della Reporting and Analysis Section della Divisione Aids dei Cdc - Centers for Disease Control -, nde) calcolava un aumento del duecento per cento rispetto ai primi mesi dei '92, e quasi un raddoppio del totale alla fine dell'anno.

Era una specie di operazione contabile, un falso in bilancio: ma da fuori si sarebbe vista un'impennata, un'altra accelerazione dell'epidemia. I totali, i numeri cumulativi che colpivano la fantasia, i trend, le sotto-statistiche, le curve e i

picchi grafici: tutto sarebbe stato spinto, alzato, dilatato in una lievitazione artificiale che fotografava qualcosa che in realtà non c'era.

(dal 'romanzo' di Luca Rossi 'Sex Virus', Feltrinelli Editore, Milano, aprile 1999, p. 99)

“Comunque, si dice che l’Azt aumenti la qualità della vita.”

“Vada a parlare con qualcuno che è sotto Azt. Quello che pensa della qualità della vita. All’inizio si doveva prendere una pillola ogni quattro ore. Ti dovevi svegliare ogni notte, per anni. Legato a un orologio. Poi stai davvero male. L’Azt interferisce con la capacità di mangiare. La maggior parte dei pazienti non riesce a trattenere il cibo: vomito, diarrea. Può darsi che aumentino le cellule T, ma non la qualità della vita... E, in ogni caso, ai medici interessa poco. Come per il cancro: non è la qualità della vita che interessa loro, ma la durata. Non importa cosa succede quando il paziente esce dall’ospedale. L’unica cosa che conta è il numero delle cellule T.”

Robert Root-Bernstein, *Fisiologo, Ph. D.*

(dal 'romanzo' di Luca Rossi 'Sex Virus', Feltrinelli Editore, Milano, aprile 1999, p. 183)

Prefazione all'edizione italiana

Gentile lettore, abbiamo trovato questo libretto pubblicato da HEAL, un gruppo americano che si occupa di AIDS da molti anni e ci è sembrato doveroso tradurlo e pubblicarlo in Italia, dove queste informazioni sono quasi totalmente ignorate. Christine Maggiore, raccogliendo le opinioni di scienziati ben preparati, espone in modo chiaro e accessibile i principali punti di contraddizione della teoria HIV = AIDS cui ci hanno abituati TV e giornali in 18 anni di informazione superficiale e tendenziosa.

Aggiungiamo una AVVERTENZA IMPORTANTE: nel libro, quando si parla di HIV, a volte si afferma che non è mai stato isolato, a volte che esiste ma è innocuo. Al momento della pubblicazione di questa terza edizione l'autrice e HEAL non avevano ancora conosciuto il lavoro del Dr. Stefan Lanka, che ha dimostrato che le proteine delle membrane, il DNA e l'RNA che si attribuiscono al virus HIV, in realtà sono prodotti delle stesse cellule del corpo in particolari condizioni non necessariamente patogene già conosciute dalla medicina da molti anni e che in nessun modo si può scientificamente affermare che appartengano ad un virus che effettivamente non è mai stato isolato.

L'incontro tra HEAL, Christine Maggiore e Stefan Lanka è avvenuto nella primavera del 1998 e ha determinato cambiamenti nelle successive pubblicazioni.

Il Dr. Stefan Lanka è un giovane virologo tedesco che conosce molto bene i metodi di ricerca attuali e ha denunciato come questi siano continuamente manipolati per precisi interessi commerciali.

1 suoi punti di vista sono censurati dalle autorità sanitarie e da quasi tutti i mezzi di comunicazione del suo paese. Un funzionario del sistema sanitario, rifiutando un confronto pubblico con il Dr. Lanka, ha mostrato un articolo di una rivista ufficiale interna in cui si parlava di lui in questi termini:

"... è molto ben preparato; non bisogna accettare dibattiti pubblici con lui perché ha una capacità di esposizione apparentemente conclusiva ... "

Noi crediamo che se la scienza ufficiale avesse solidi argomenti, non dovrebbe temere la capacità retorica di Stefan Lanka.

Ricordiamo al proposito l'articolo fondamentale di Stefan Lanka, pubblicato da questa stessa casa editrice nella Collana INEDITI n.113 ("HIV, realtà o invenzione?"), perché pensiamo sia di grande interesse per dare finalmente inizio a un dibattito aperto e disinteressato sul problema dell'AIDS visto come punta di un iceberg, per rimettere in discussione la gestione della scienza da parte di grandi gruppi di potere che snaturano la sua vera funzione di servizio per il benessere di tutti.

Il punto di vista proposto da Lanka è condiviso anche da altri scienziati tra cui il Dr. Heinrich Kremer, medico di grande competen-

za ed esperienza: ha curato, infatti, per trent'anni persone con disturbi legati alla tossicodipendenza. In riconoscimento delle sue capacità è stato per otto anni incaricato dal Ministero della Sanità tedesco di gestire la politica sanitaria in materia di droghe in cinque lands, compreso Berlino. Si è licenziato dopo essersi reso conto della falsità del test dell'HIV. Ha poi scritto vari articoli di denuncia tra cui uno in cui spiega passo a passo come il Dr. Robert Gallo abbia inventato il test dell'HIV manipolando volontariamente le culture cellulari derivate dal sangue di "malati di AIDS".

Tutti questi articoli e molti altri su questo argomento sono stati pubblicati e divulgati

In Italia da:

MACRO Edizioni, via Savona 66 - 47023 Diegaro di Cesena FC) - Tel. 0547-346290/346313 - Fax 0547-345141/345091

Società Editrice Andromeda e CARTAduemila (Coordinamento Associazioni Ricerca Terapie Atossiche), via S. Allende n° 1 - 40139 Bologna - Tel. 051548721 - 051490439 Fax 051491356 e-mail: andromeda@posta.alinet.it www.alinet.it/andromeda

Centro Kinesis autogestito via Carducci n° 3 - Tradate (VA) - Tel. e Fax 0331811662 e-mail: kinesis@cen.org

La pulce nell'orecchio via 25 aprile - Cremezzano (BS) - Tel. e Fax
0309979099

In Inghilterra dalla rivista:

CONTINUUM 172 Foundling Court, Brinswick Centre, London WC1N
1QE Tel. (+44) (0) 171 713 7071 Fax (+44) (0) 171 713 7072 e-mail:
continu@dircon.co.uk

In Francia da:

Association Mark Griffith La Métaire Blanche, 11190 La Serpent,
France. Tel. (33) 0468312791 - (33) 0475535042

Institut de Santé Globale Domaine de Faujas, 26770 Taulignan,
France - Tel. (33) 0475536005 - Fax (33) 0475535273

In Spagna da:

Asociacion C.O.B.R.A. (centro orientativo de bio-regeniación
aplicada) / Cartagena 230, 5º, 1º A.V.E.S. (asociation de vencedores de la
etiqueta de sida)

Gaetano Martino e Antonio Tagliati

Il virus HIV è la causa dell'AIDS?

Non vi è alcuna prova che il virus HIV possa causare l'AIDS o altra malattia. Questa credenza non è un fatto, ma un'ipotesi mai provata. Il concetto del virus HIV come causa dell'AIDS è stato introdotto durante una conferenza stampa del dr. Robert Gallo nel 1984. Robert Gallo è un impegnato ricercatore dell'Istituto Nazionale della Salute USA che ha sviluppato la propria carriera cercando di provare che il cancro era una malattia contagiosa causata da un'infezione virale. Il concetto di cancro dovuto ad un virus era una nozione molto popolare negli anni 1960 e 1970.

Per due decenni, ogni ricerca sul cancro finanziata dal governo, si è concentrata sul concetto del virus che causa il cancro, e sullo studio dei retrovirus. Nonostante Gallo abbia preteso di aver scoperto che un retrovirus trasmesso sessualmente causava una leucemia 45 anni dopo l'infezione, diversi studi, proseguiti durante questo periodo di 20 anni, sono arrivati a concludere che i retrovirus non possono nuocere alle cellule e che il cancro non è una malattia contagiosa.

Negli anni 1980, quando l'America ha iniziato ad interessarsi all'AIDS, Gallo ed altri ricercatori nel campo del cancro hanno dedicato ogni loro attenzione a questo nuovo problema. Sono proprio gli stessi scienziati, sostenitori del governo nelle ricerche senza successo di un virus sul cancro, che hanno ricercato allora un virus che potesse causare l'AIDS.

Il 23 aprile 1984, Gallo ha convocato una conferenza stampa internazionale per annunciare la scoperta di un nuovo virus. Egli ha affermato che questo retrovirus era "la probabile causa dell'AIDS". Gallo ha fatto questa dichiarazione senza aver pubblicato alcuna ricerca scientifica per sostenere la propria idea. Lo stesso giorno, Gallo ha depositato un brevetto per un test di ricerca di anticorpi che si conosce oggi come test dell'AIDS, e tutti i fondi destinati alla ricerca, che avrebbero potuto essere diretti per altre possibili cause di AIDS, sono stati bloccati.

Annunciando un'ipotesi non provata come se fosse un fatto stabilito, questa ipotesi ai mass-media senza avere la minima prova, Gallo ha violato una delle leggi fondamentali del processo scientifico. I ricercatori devono dapprima pubblicare un'evidenza della loro ipotesi su un giornale medico o scientifico affinché questa ipotesi possa essere discussa con altri esperti e altri ricercatori possano ripetere l'esperimento originale per confermarla o smentirla. Una nuova ipotesi deve poter essere esaminata ed essere confermata da altri esperimenti prima che si possa considerare una teoria valida.

In questo caso Robert Gallo ha presentato un'ipotesi non provata, come se fosse un fatto stabilito, e i mass-media l'hanno amplificata. Alcuni storici attribuiscono la violazione di questo processo scientifico all'atmosfera di terrore e alla disperazione che nasce dall'idea di una possibile epidemia.

In seguito Gallo non ha mai potuto dare una credibile spiegazio-

ne del modo in cui il retrovirus HIV causa l'AIDS. Egli insinuò che questo virus distruggeva le cellule del sistema immunitario, ma 20 anni di ricerche nel campo dei cancro hanno mostrato che i retrovirus non possono colpire le cellule, e Gallo non ha mai potuto provare che il virus HIV era differente dagli altri retrovirus. In seguito il dr. Luc Montagnier, dell'Istituto Pasteur in Francia, ha accusato Gallo di avergli sottratto il virus che egli affermava di aver scoperto, e un'inchiesta concluse che Gallo aveva utilizzato sistemi fraudolenti per eseguire le sue ricerche. Ci furono delle trattative tra i governi francesi e americani riguardo al brevetto dei test dell'AIDS. Arrivarono ad un compromesso, dicendo che Montagnier era lo scopritore del virus HIV e che gli spettava una parte dei diritti sull'utilizzo dei test. Poi Montagnier ha dichiarato di non credere che l'HIV possa essere la sola causa dell'AIDS. Dal 1984 più di 100.000 articoli scientifici sono stati pubblicati sul HIV. Nessuno di questi scritti ha avuto le capacità di dimostrare, in modo ragionevole e chiaro, che il virus HIV è la causa dell'AIDS. Benché sia stato speso più denaro nella ricerca sul virus HIV che nello studio di tutti gli altri virus nella storia della medicina, non esiste nessuna prova scientifica che confermi l'ipotesi che il virus HIV sia la causa dell'AIDS e che quest'ultima sia una malattia virale. La validità di un'ipotesi è data dalla sua capacità di risolvere dei problemi, fare precise previsioni e dare risultati. L'ipotesi del virus come causa dell'AIDS non adempie nessuna di queste funzioni. Centinaia di scienziati nel mondo chiedono una rivalutazione di questa ipotesi.

Il test dell'AIDS è preciso?

In effetti non esiste un test per l'AIDS. Quello che viene chiamato il test di sieropositività non identifica l'AIDS. Tanto il test Elisa quanto il Western Blot sono tests che rivelano solo degli anticorpi prodotti contro il virus HIV e questi tests sono completamente imprecisi.

Questi tests non sono specifici, nel senso che svelano la presenza di anticorpi prodotti contro dei microbi e batteri o di altri fattori che non hanno niente a che vedere con il virus HIV e che si trovano spesso nel sangue di persone sane. Quindi numerose condizioni arrivano a produrre degli anticorpi che possono dare una diagnosi di sieropositività quando invece non si ha nulla a che vedere con il virus HIV. Una semplice influenza può rivelare un test positivo. Anche una vaccinazione può farlo. È sufficiente che voi abbiate avuto un herpes, un'epatite o una vaccinazione per l'epatite B perché il vostro test divenga positivo. Anche alcune malattie come la tubercolosi o la malaria possono dare dei risultati falsamente positivi, e lo stesso vale anche per alcuni parassiti intestinali, l'alcolismo, alcune malattie del fegato o semplicemente per il fatto che il sangue sia molto ossidato per abuso di droghe.

Tutto questo può rivelare la presenza di anticorpi che portano a farvi risultare positivi al test dell'AIDS. Anche la gravidanza può dare

dei risultati positivi. Due noti giornali come USA TODAY e WALL STREET JOURNAL hanno recentemente pubblicato dei rapporti della FDA (Food & Drug Administration) che dimostrano che con questi metodi di diagnosi esistono numerosissimi casi di falsi positivi.

Tutto ciò avviene perché i tests, che devono rivelare il virus HIV, reagiscono agli anticorpi prodotti contro ogni genere di virus, di batteri o altre condizioni nel sangue che non hanno nulla a che vedere con il virus HIV. Per molti scienziati oggi il fatto che non è stato isolato il virus HIV rende il test completamente falso, poiché sarebbe necessario poter isolare il virus, per avere uno specifico anticorpo contro questo, cosa che non è mai stata fatta (vedi l'articolo del virologo Stefan Lanka "*HIV: realtà o invenzione?*" - INEDITI n.113 - Andromeda 1997).

In realtà la produzione di anticorpi corrisponde ad una sana reazione che significa che il corpo crea la propria immunità contro un agente di infezione. Prima dell'ipotesi di Gallo, non erano mai stati utilizzati gli anticorpi come un indicatore di macchina. Non esiste alcuna prova scientifica che dimostri che questa regola possa essere tutto ad un tratto manipolata per essere adattata all'AIDS. Il problema rimane irrisolto, poiché non è mai stato provato che il virus HIV sia la causa dell'AIDS.

L'HIV è un virus lento?

Per più di un decennio è stata ammessa l'ipotesi che il virus HIV avesse un periodo di latenza durante il quale era inattivo, prima di attivarsi e di causare la malattia chiamata AIDS. Questa teoria del periodo di latenza veniva utilizzata per spiegare perché il virus HIV non si comportava come gli altri microbi e virus contagiosi che causano malattie.

Questa teoria veniva usata anche per spiegare perché non si trovano dei virus attivi nella maggior parte dei sieropositivi. All'inizio si è detto che questo periodo di latenza era di qualche mese. Poi questa teoria è stata riveduta, e hanno affermato che era di 1 anno, poi 2, poi 3 e poi 5. Nel constatare che un grandissimo numero di sieropositivi non sviluppavano l'AIDS, contrariamente a quanto avevano previsto, hanno prolungato questo periodo a dieci anni.

Quando gli scienziati non hanno più potuto giustificare il concetto di un periodo di latenza sempre più lungo, la teoria è stata abbandonata. Hanno fatto così una nuova dichiarazione dicendo che il virus era in ogni momento attivo. I mass-media e la maggior parte delle organizzazioni interessate all'AIDS hanno dichiarato repentinamente che la condizione virale era un dato di fatto. Questa teoria afferma che il virus HIV è costantemente attivo e che il corpo di una persona

contagiata è impegnato in una lotta giornaliera per mantenere il virus sotto controllo. Questa tesi sostiene che il virus HIV, dopo 5, 10 o 15 anni, finisce col vincere la battaglia e permettere in questo modo all'AIDS di svilupparsi.

Questa teoria della condizione virale non risponde a fatti scientifici. È semplicemente tratta da conclusioni riguardo il test PCR. Questo test PCR (reazione polimerasi a catena), non può distinguere delle particelle virali da un virus. In realtà il 99% di quello che viene rivelato da questa reazione PCR corrisponde a parti virali non contagiose. Il dr. Kary Mullis, che ha vinto il premio Nobel nel 1993 per aver inventato questa reazione PCR, è uno di coloro che sostengono che il virus HIV non è l'agente causale dell'AIDS.

L'Africa è devastata dall'AIDS?

Secondo l'organizzazione Mondiale della Sanità il numero totale dei casi di AIDS nel continente africano è più basso del totale dei casi degli Stati Uniti, benché l'Africa, con i suoi 650 milioni di abitanti, abbia più del doppio di abitanti degli USA.

Le notizie che circolano negli Stati Uniti sulla epidemia che devasterebbe l'Africa sono spesso molto differenti dalle informazioni che abbiamo avuto negli altri paesi. Così ad esempio il London Times ha

pubblicato un articolo, a proposito dell'epidemia dell'AIDS in Africa intitolato "l'epidemia che non è mai esistita". L'idea che l'AIDS sarebbe cominciata in Africa resta diffusa nella popolazione, benché non esista alcun argomento scientifico per confermarlo. L'Africa è spesso citata come la zona del mondo più devastata dall'AIDS, mentre le cifre dell'OMS mostrano che il 99% degli Africani non ha l'AIDS.

L'AIDS non è il rischio maggiore per la salute degli africani. 550.000 bambini muoiono ogni anno in Africa a causa di altre malattie, cioè circa il numero totale dei casi di AIDS che sono stati censiti dall'inizio della cosiddetta epidemia da AIDS!

Invece negli Stati Uniti la diagnosi di AIDS in Africa si basa su 4 sintomi clinici (febbre, perdita di peso del 10%, tosse persistente e diarrea). Questi 4 sintomi, utilizzati per diagnosticare l'AIDS, sono esattamente gli stessi di quelli che troviamo nelle malattie come la tubercolosi, le infezioni parassitarie e gli effetti da malnutrizione, che hanno reso gli abitanti di questo continente malati per dei decenni.

A motivo della frequenza di malattie come la tubercolosi e altre in cui gli anticorpi possono dare dei risultati falsamente positivi al test dell'AIDS, numerosi scienziati considerano i tests dell'AIDS assolutamente senza alcun valore, per l'Africa.

L'AZT: farmaco in cerca di una malattia

L'AZT non è un nuovo farmaco. Non è stato creato per la cura dell'AIDS e non è un prodotto antivirale. L'AZT è un composto chimico che è stato diffuso come agente di chemioterapia contro il cancro più di 30 anni fa. Sappiamo che la chemioterapia agisce distruggendo tutte le cellule che stanno crescendo nel corpo.

Molti pazienti sofferenti di cancro non sopravvivono alla chemioterapia cui vengono sottoposti a causa degli effetti distruttivi sul sistema immunitario. A causa dei danni che produce, la chemioterapia viene utilizzata solo come mezzo di prevenzione e viene somministrata solo per brevi periodi di tempo. Bisogna sapere anche che l'AZT come agente di cura dei cancro è stato abbandonato da più di 30 anni a causa della sua tossicità. (Vedi al proposito "Dossier AZT - La verità sul farmaco più tossico mai utilizzato per una terapia a lungo termine", di John Lauritsen, Andromeda 1994).

Se noi chiediamo alla SIGMA CHEMICAL CO. un campione di AZT sulla confezione appariranno queste indicazioni: tossico per inalazione, a contatto con la pelle e se inghiottito. Organo bersaglio: midollo osseo. Se non vi sentite bene, consultate un medico (mostrando, se possibile l'etichetta). Conservare il prodotto nel suo involucro protettivo.

Dato che il cancro è composto da cellule che non cessano di cre-

scere, l'AZT è stato predisposto per bloccare lo sviluppo del DNA, così da bloccare la proliferazione di cellule. In un esperimento fatto su topi che avevano il cancro, si è notato che l'AZT era talmente efficace nel distruggere le cellule sane che i topi morivano a causa della smisurata tossicità del prodotto.

Questa è la ragione per cui l'AZT non è stato utilizzato sui pazienti di cancro.

20 anni dopo la compagnia farmaceutica BURROUGHS & WELLCOME (che adesso è la GLAXO-WELLCOME) ha iniziato una campagna per far risultare l'AZT come un antivirale, ed è riuscita ad ottenere l'approvazione della FOOD & DRUG ADMINISTRATION in seguito al brevissimo studio durato solo 4 mesi ed i cui risultati sono stati falsati. L'approvazione di questo prodotto che è estremamente tossico come trattamento per AIDS, è stata fatta in base ad informazioni che ritenevano che l'AZT poteva permettere un aumento di linfociti T, e di conseguenza consentiva di rallentare un fattore che veniva considerato come facente parte dell'AIDS: la diminuzione dei linfociti T. L'aumento dei linfociti T era interpretato come una dimostrazione che l'AZT facesse sparire il virus HIV nelle cellule T, concetto per il quale non esisteva alcuna prova scientifica. Nonostante lo studio fosse ultimato prima di ottenere la minima informazione sugli effetti a lungo termine sull'AZT, si dichiarò che la cura con l'AZT, doveva essere continuata tutta la vita.

(Vedi sempre "*Dossier AZT - La verità sul farmaco più tossico*")

mai utilizzato per una terapia a lungo termine”, di John Lauritsen, Andromeda 1994)

Molti studi indipendenti condotti dopo l’approvazione della FDA, compreso lo studio Concorde che è stato il più importante (1.748 soggetti) ed il più lungo (durato 3 anni), hanno concluso che l’AZT aumentava i linfociti T in un tempo molto breve senza recare miglioramento alla salute e che l’AZT non possedeva alcun effetto positivo per la malattia stessa dell’AIDS. Tutti gli studi invece hanno mostrato che da un terzo alla metà di coloro che avevano preso l’AZT prima di avere dei sintomi di AIDS presentavano sintomi di peggioramento della qualità di vita rispetto ai soggetti che non assumevano il farmaco. Si è constatato anche che spesso morivano molto più in fretta senza alcun sintomo di AIDS. Questo fu descritto ufficialmente come casi di “morte in assenza di precedenti sintomi di AIDS”. Si è capito adesso, benissimo, che l’aumento dei linfociti T che viene registrato mentre si prende l’AZT, all’inizio della cura, è dovuto alla natura tossica del farmaco. La maggior parte delle sostanze tossiche ha inizialmente un effetto benefico positivo, per un tempo breve. In seguito compare un peggioramento della situazione che corrisponde alla distruzione del midollo osseo.

Proprio all’inizio della cura quando l’AZT inizia a distruggere il midollo osseo, il sistema ematico tenta di rimediare questa distruzione attraverso un’iperproduzione di linfociti T, ma poiché l’origine di questi nuovi linfociti T che è il midollo, viene presto completamente di-

strutto dall'AZT, il livello dei linfociti T inizia a diminuire poco dopo e si avrà così una totale distruzione del sistema immunitario.

È la tolleranza individuale e la quantità di AZT assorbita che determina la durata di sopravvivenza a questo farmaco tossico.

L'AZT non distrugge solamente i linfociti T e tutte le cellule del midollo osseo, ma anche le cellule del fegato, dei reni, dei muscoli e del sistema nervoso centrale. Tutti i nuovi farmaci antivirali agiscono allo stesso modo dell'AZT.

Per spiegare questo fenomeno dell'aumento dei linfociti T che in seguito calano mentre si prende l'AZT, gli scienziati hanno elaborato una teoria che dimostra la capacità di arrestare il virus HIV. Secondo questa teoria gli effetti positivi dell'AZT diminuiscono nel tempo man mano che i virus HIV mutanti diventano resistenti all'AZT. Tuttavia non esiste alcuna evidenza scientifica che permetta di provare questa ipotesi.

NOTA IMPORTANTE:

Attualmente il micidiale farmaco AZT non è più molto utilizzato nella profilassi anti AIDS. Il suo utilizzo è stato sostituito o affiancato da altri farmaci: antibiotici, antivirali, antiretrovirali, inibitori, spesso miscelati in potenti "cocktails" che prevedono l'impiego di più di uno di essi contemporaneamente.

Questo non riduce assolutamente la pericolosità della “terapia anti-AIDS” anzi, ne aumenta i rischi per la nostra salute. Basti pensare a tutti i danni provocati all'organismo dall'assunzione di antibiotici, antivirali e/o antiretrovirali, che sono tutti immunosoppressivi ovvero distruggono le difese immunitarie.

Qui sotto la dottoressa Natasha Campbell McBride, ci offre una sintesi ben documentata degli effetti disastrosi che la assunzione scriteriata di antibiotici comporta sulla nostra salute:

- gli antibiotici distruggono molti batteri benefici agenti nel corpo umano, presenti non solo nell'intestino, ma anche in altri organi e tessuti.
- gli antibiotici possono causare mutazioni in batteri, virus e funghi, trasformandoli da benigni in patogeni ed inducendoli quindi ad invadere i tessuti e causare malattie.
- la loro frequente assunzione rende i batteri sempre più resistenti agli antibiotici stessi; il che fa sì che ad ogni nuovo problema si debbano assumere antibiotici più potenti per contrastare questi nuovi batteri mutati. Un buon esempio di quanto detto è riscontrabile nella tubercolosi, in cui l'ampio ricorso agli antibiotici ha finito per sviluppare nuove varietà di *Mycobacterium tuberculosis* resistenti a tutti gli antibiotici esistenti.

- gli antibiotici comportano un effetto dannoso sul sistema immunitario, rendendoci più vulnerabili alle infezioni, cosa che conduce ad assumere ulteriori antibiotici, che ci espongono ancora ad un maggior numero di infezioni (*Nota: in questo modo il sistema immunitario viene sempre più distrutto, pertanto la cosiddetta "sindrome da immunodeficienza", è facile ora comprendere, come possa essere causata da tutti questi farmaci e non dal virus HIV*).

- dato che i bambini vengono al mondo con una flora intestinale sterile, accade che la madre "passi" la propria flora intestinale difettosa (*Nota: a causa degli antibiotici ed altri farmaci assunti*) al bambino mediante l'allattamento al seno (ma anche in prima istanza attraverso la flora del canale vaginale, strettamente dipendente da quella intestinale, NdT).

Pertanto il risultato non cambia, l'impiego di questi farmaci causa e causerà sempre un progressivo indebolimento ed annientamento del nostro sistema immunitario.

Un esame obiettivo sull'ipotesi virale e fondamentale per sviluppare una reale comprensione di questa malattia

Quando esaminiamo l'ipotesi di Gallo e le informazioni riguardo l'AIDS notiamo che in ciò che viene affermato esiste una grande incoerenza. Sarebbe importante per progredire esaminare il materiale scientifico in modo diverso.

Il progresso dipende dalla nostra capacità di esaminare i fatti senza preconcetti, di porre delle domande critiche e di fare ricerche per ottenere risposte significative.

Esistono numerose malattie che si credevano dovute a virus e alle quali sono state attribuite, in seguito, cause diverse. Così è stata attribuita ai microbi la causa dello scorbuto e della pellagra finché non fu scoperto che erano dovute a deficienze vitaminiche.



Alcuni noti errori nella storia della teoria dei virus e dei microbi:

SCRAPIE/VISNA

(Malattia del montone -Islanda tra 1930 e 1950)

CAUSA SUPPOSTA: RETROVIRUS

CAUSA REALE: Disordine genetico

SCORBUTO (19° secolo)

CAUSA SUPPOSTA: MICROBO

CAUSA REALE: Deficienza di vitamina C

PELLAGRA (Anno 1920)

CAUSA SUPPOSTA : MICROBO

CAUSA REALE: Deficienza di vitamina B

SIFILIDE TERZIARIA (Anno 1950)

CAUSA SUPPOSTA: TREPONEMA

CAUSA REALE: Intossicazione da mercurio/arsenico

SMON (Anno 1960 in Giappone)

CAUSA SUPPOSTA: VIRUS

CAUSA REALE: Il farmaco Enterovioform (Ciba-Geigy)

KURO (Anno 1970 in Nuova Guinea)

CAUSA SUPPOSTA: VIRUS/PRION

CAUSA REALE: Disordine genetico

LINFOMA DI BURKITT (Anno 1960 in Africa e negli USA)

CAUSA SUPPOSTA: VIRUS EPSTEIN-BARR

CAUSA REALE: Alterazione cromosomica

MALATTIA DEI LEGIONARI (Anni 1970 negli USA)

CAUSA SUPPOSTA: NUOVO MICROBO

CAUSA REALE: Polmonite normale

CANCRO AL COLLO DELL'UTERO (Anni 1960 al 1970)

CAUSA SUPPOSTA: ATTIVITÀ SESSUALE, VIRUS DELL'HERPES, PAPPILLOMA VIRUS

CAUSA REALE: Alterazione cromosomica forse dovuta al tabacco?

L'incompleta informazione su HIV e AIDS costa delle vite

Potete immaginare che vi viene fatta una diagnosi di malattia mortale senza che vi si dica che questa diagnosi è basata su un test inaffidabile e che tutto questo si appoggia su un'ipotesi mai provata?

Potete immaginare che vi si inciti a prendere dei farmaci estremamente tossici senza dirvi che distruggono le funzioni stesse che vi permettono di rimanere in vita?

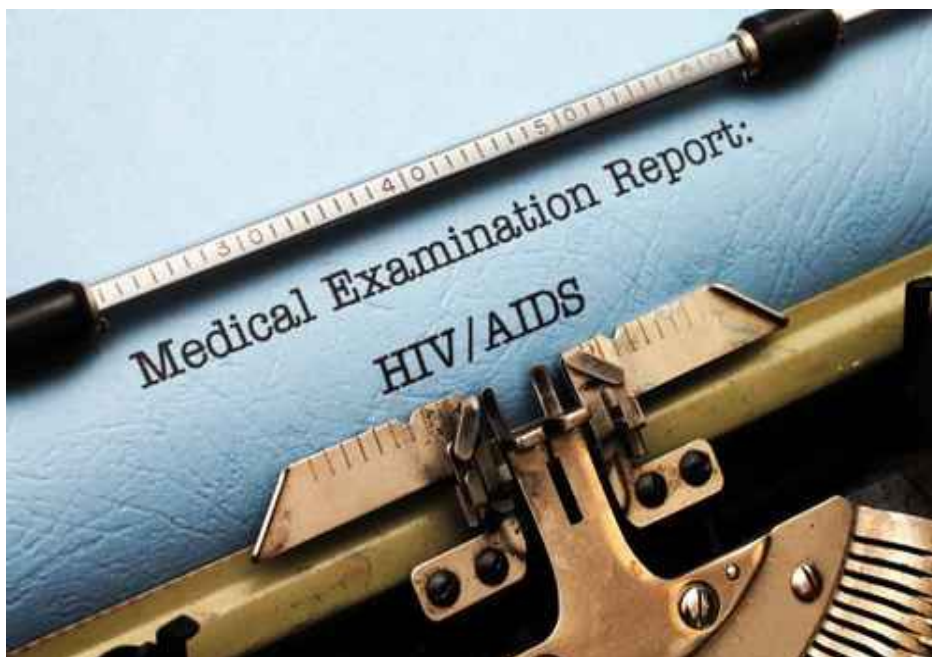
Credete vi si possa dire che soffrite di una malattia che sarà mortale per voi, quando la stessa malattia è completamente curabile in persone che non hanno la vostra stessa diagnosi?

Per tutte le persone che sono sieropositive o diagnosticate malate di AIDS, queste informazioni sono di importanza capitale, poiché da esse dipendono le decisioni che devono assumere.

L'ipotesi virale è molto costosa

48 MILIARDI DI DOLLARI sono stati offerti agli Stati Uniti per la lotta contro l'AIDS. 13 anni di ricerche e di indagini non hanno permesso di capire da che cosa era causata l'AIDS, di elaborare delle valide cure, delle misure di prevenzione efficaci o un vaccino.

È stata costruita invece una grande istituzione che manipola l'informazione e si è permesso ad un'industria farmaceutica multimiliardaria di crescere smisuratamente. Tutto quanto basandosi su un presupposto che non è mai stato provato.



Cause non contagiose di deficienze immunitarie

In realtà esistono quattro cause scientificamente provate di deficienza immunitaria che non sono in relazione con malattie propriamente dette. Vengono documentate nella letteratura medica da più di settant'anni:

1) **La malnutrizione** è probabilmente la causa principale di deficienza immunitaria nel mondo, soprattutto nei paesi sottosviluppati come l'Africa.

2) **La chemioterapia** (e quindi anche l'AZT e tutti i farmaci simili n.d.t.). L'effetto principale della chemioterapia è la distruzione del midollo osseo in cui vengono prodotte le cellule immunitarie. La chemioterapia distrugge anche le cellule del sistema digestivo, provoca dei disturbi nell'assorbimento degli alimenti e conduce alla malnutrizione. Anche quando viene usata per breve tempo, la chemioterapia sopprime le difese immunitarie, rende molto più sensibili alle infezioni batteriche e provoca diarree che possono essere mortali.

3) **L'abuso di droghe.** La letteratura medica mostra che le droghe ricreative prese dall'inizio del secolo hanno un effetto immunosoppressore e conducono a sintomi che vengono associati all'AIDS.

4) **L'abuso di sostanze farmaceutiche.** Gli antibiotici ed i corticosteroidi sono tra i farmaci più conosciuti che hanno effetti distruttori del sistema immunitario, soprattutto quando vengono dati in gran-

di quantità. L'AZT, gli inibitori di proteasi e gli altri farmaci prescritti come antivirali hanno anche le proprietà di distruggere il sistema immunitario e il sistema digestivo.

Non esiste nessun caso in tutta la letteratura medica che dimostra che il virus HIV è l'unico fattore di distruzione del sistema immunitario. In tutti i casi esistono altri fattori, oltre al virus HIV. In realtà il 97% di tutti i casi di AIDS negli Stati Uniti proviene da gruppi a rischio, che fanno uso di droghe ricreative o di farmaci chimici che distruggono l'immunità! Le droghe ricreative come i Poppers hanno dimostrato essere immunodistruttori, come pure la cocaina, il crack, l'eroina, l'ecstasy, gli ansiolitici e l'alcool. Anche le cure antibiotiche usate in modo esagerato sono causa di deficienze immunitarie.

Numerose ricerche scientifiche hanno dimostrato che esiste una relazione tra l'abuso di droghe o di farmaci e l'AIDS. Così ad esempio, due ricerche condotte nel 1993, negli Usa e nel Canada, hanno rilevato che tutti gli omosessuali maschi che soffrivano di AIDS, avevano usato sia droghe ricreative, sia AZT ed altri agenti chemioterapici che distruggono il sistema immunitario o il sistema digestivo. Bisogna tenere presente che il test che controlla gli anticorpi contro il virus HIV non è specifico e che può risultare positivo in tutta una serie di situazioni che non hanno nulla a che fare con il virus HIV.

Malattie ed infezioni che possono dare un risultato di falsa positività

Quando una persona viene etichettata come sieropositiva, le vengono sempre prescritti farmaci che distruggono il sistema immunitario. I casi di AIDS negli emofiliaci e nei bambini si possono anche spiegare in altro modo piuttosto che attraverso l'ipotesi virale. Tutto questo si trova nelle informazioni, date dal gruppo Heal, che è una rete educativa indipendente, nata nel 1982 e che è diventata un movimento molto attivo che contesta l'ipotesi virale e l'efficacia delle cure chemioterapiche. Attualmente esistono gruppi Heal in più di 20 città degli USA e in cinque altri Paesi. Heal è l'unica organizzazione di lotta contro l'AIDS che non accede ai fondi dell'industria farmaceutica o delle agenzie di governo. Ogni capitolo della sua storia è iniziato attraverso la ricerca della verità da parte dei suoi partecipanti. Il gruppo di Monterey è stato creato da Michèle Marie alla quale avevano detto che non restavano più di tre anni da vivere, essendo stata dichiarata nel 1988 sieropositiva. Michèle Marie ha affermato che l'epidemia non era un'epidemia da AIDS, ma d'ignoranza e si è sposata sei anni dopo, l'anno in cui avrebbe dovuto morire. Frank Green, che ha creato il gruppo di Cleveland è sieropositivo ed in perfetta salute da più di dieci anni. Egli ha scritto che il gruppo gli aveva dato i mezzi per permettergli di scegliere un percorso positivo nella vita, grazie all'informazione fornita da Heal.

Numerose persone hanno scoperto che esistevano delle alternative all'equazione "HIV= AIDS= morte". Il ruolo di Heal è quello di dare informazioni sull'AIDS che non siano basate su credenze illusorie o ipotesi non confermate e facilitare la scelta di modi di vivere favorevoli alla salute. Contrariamente alla maggior parte di altre organizzazioni che si interessano di AIDS, Heal incoraggia il dialogo e il dibattito con tutti permettendo a chiunque di esprimere i propri punti di vista, per comprendere meglio che cosa è l'AIDS.

Centinaia di medici, di educatori e di scienziati ricercatori non hanno accettato inviti a partecipare a dibattiti pubblici concernenti l'ipotesi di Gallo, e l'uso di chemioterapie tossiche come la cura contro l'AIDS. La lista completa di tutte le persone che hanno rifiutato di partecipare a questi dibattiti si può ottenere con una semplice richiesta.

Quando è stato pubblicato questo libretto, un gruppo sostenuto dall'industria farmaceutica ha cominciato a far circolare una petizione che aveva come scopo vietare ogni discussione pubblica che metteva in dubbio l'ipotesi del virus. Questo documento è stato firmato da numerosi medici, e scienziati e pure da organizzazioni per la lotta contro l'AIDS.

Dei comitato scientifico di Heal fanno parte numerosi e famosi scienziati, tra cui il professor Peter Duesberg ed il premio Nobel Kary Mullis.

Il silenzio significa la morte

"Non capisco perché tutti hanno accettato subito ciò che il governo presentava come una verità. Soprattutto accettando l'ipotesi assoluta di sapere e di conoscere la causa dell'AIDS. Anche se questa affermazione era completamente falsa la gente si era aggrappata ad essa per rassicurarsi."

Michael Callen, scrittore

"L'AIDS non porta inevitabilmente alla morte. È importante far sapere questo alla gente. Per il mantenimento di una buona funzione immunitaria sono molto importanti i fattori psicologici. Se indebolite psicologicamente qualcuno dicendogli che sta per morire, sono le vostre parole a condannarlo."

Luc Montagnier, professore

"L'importante è liberarsi dei farmaci tossici. Quando li prendevo, la qualità della mia vita diminuiva a gran velocità."

Greg Louganis, sieropositivo

"La storia dell'AIDS è legata a una lunga serie di ricerche che sono state fatte per provare che esisteva un virus che causava

l'AIDS. Quei ricercatori che non erano riusciti a dimostrare che un virus causava il cancro, hanno affermato che il virus HIV causava l'AIDS!"

dr. Kary Mullis

"L'epidemia dell'AIDS non è altro che un accumulo di storie, scelte per confermare il popolare dogma del virus, come causa dell'AIDS."

dr. Peter Duesberg

"In qualità di scienziato dopo 16 anni di studio sull'AIDS mi sono reso conto che questa malattia non aveva molto a che fare con la scienza. L'AIDS è un fenomeno sociologico costruito dalla paura. Questo ha creato una sorte di Maccartismo che ha fatto crollare tutte le regole di scienza per imporre un miscuglio di credenze pseudo-scientifiche ad un fragile pubblico."

dr. David Rasnick

"L'AIDS non è una nuova malattia. È un trionfo politico della scienza."

Gil Gutknecht, Senatore

"Tenendo in considerazione che non esistono prove scientifiche che mostrino che il virus HIV sia la causa dell'AIDS, è etico prescrivere l'AZT che è un Prodotto estremamente tossico, a 150.000 americani, ivi compreso donne e bambini appena nati?"

Michael Fumento, autore

"Le persone che hanno fatto iniezioni di gammaglobuline possono risultare sieropositive anche se non sono mai state contagiate dal virus HIV. Le gammaglobuline vengono date a milioni di persone ogni anno come mezzo di protezione contro le malattie infettive. Il dr Thomas Zuek, della FDA, ha detto che il governo non aveva permesso di far circolare questa informazione ai media, perché pensava che ciò avrebbe potuto fare più male che bene."

Giornale USA Today

"Le tecniche del test dell'AIDS non sono state standardizzate e non sono state controllate le variazioni che possono crearsi da un laboratorio all'altro."

Notizia estratta dal test Western Blot: "Questo test che rileva l'esattezza di anticorpi contro virus associati all'AIDS non è un test diagnostico dell'AIDS. Un test negativo non esclude la possibilità di un contatto con una delle malattie associate al virus dell'AIDS. Un test positivo non prova che sia presente l'AIDS o che sia stata acqui-

stata una malattia in rapporto all'AIDS."

New England Giornale di medicina

"Il solo modo per distinguere le reazioni di produzione di anticorpi dovuti al virus HIV dalle reazioni di anticorpi prodotte per cause diverse sarebbe di isolare il virus HIV. Purtroppo il virus non è mai stato isolato. I tests che controllano gli anticorpi non sono specifici per un infezione da virus HIV."

Giornale Bio Technology

"Reazioni incrociate con anticorpi che non sono specifici del virus HIV si sono verificate nel caso dell'influenza, dell'herpes, dell'epatite B, dei batteri della tubercolosi, della lebbra, di vaccinazioni contro l'influenza e l'epatite B, di gravidanza presente o di gravidanza passata, o di trasfusioni sanguigne di emofilia e di condizioni associate ad un terreno molto ossidato in rapporto al consumo di droghe oppure disordini immunitari come il lupus, l'artrite reumatoide, il mieloma multiplo. Si riscontrano ugualmente dei tests falsamente positivi nel caso di epatite alcolica, di alcolismo e di malattie del fegato oppure ancora di anticorpi contro degli antigeni nucleari, e dei parassiti diversi. Il test può anche risultare positivo in presenza della malaria, di malnutrizione e di molte altre condizioni."

Christine Johnson

Se risultate positivi al test

Dovete tenere presente che la vostra salute è molto influenzata dalle vostre credenze riguardo il virus HIV e l'AIDS. I pensieri sono più potenti di qualsiasi microbo e vivere nel terrore del virus HIV reca, senza ombra di dubbio, la produzione di effetti devastanti nel nostro corpo. Alcune ricerche hanno dimostrato che anche degli animali perfettamente sani sottoposti a una paura continua ed a condizioni di stress, finiscono per morire. Le vostre scelte sono state determinate da ciò che voi avete creduto a livello mentale; dovete tenere in mente i seguenti fatti:

- L'AIDS è una malattia che è stata messa in relazione ad un test positivo ma ciò non significa che l'AIDS sia causata dal virus HIV. La presenza di un qualsiasi anticorpo non predice la malattia. Al contrario, la presenza di anticorpi è la dimostrazione di una normale risposta immunitaria. Il concetto delle vaccinazioni si appoggia sul fatto che gli anticorpi ci proteggono dalle malattie e non esiste alcuna evidenza che dimostrerebbe che gli anticorpi contro il virus HIV siano diversi dagli altri.

- I test HIV che sono stati distribuiti non si appoggiano a nessun standard di riferimento. Variano da un paese all'altro, da un laboratorio all'altro.

- Il test PCR non possiede nessuna specificità per ciò che riguarda il virus HIV.

- I test Elisa e Western Blot non sono specifici e reagiscono con gli anticorpi di moltissimi altri retrovirus come l'HIV e a numerose condizioni che si trovano nel sangue. È a motivo di tutte queste condizioni che gli omosessuali, coloro che usano droghe intravenose, gli emofiliaci e coloro che hanno subito numerose trasfusioni, tendono frequentemente ad essere sieropositivi nei tests. Tutto questo ha potuto favorire la produzione di una moltitudine di anticorpi.

Numerosi ricercatori appartenenti alla scienza ufficiale riconoscono che, nella popolazione, esistono numerosissimi tests positivi che sono in realtà falsamente positivi. La carica virale non corrisponde ad un reale isolamento di un virus e non permette di essere utilizzata per diagnosi.



Spiegazione dei termini più usati in materia di AIDS:

AGENTI CHEMIOTERAPICI ANTIVIRALI

Questi agenti distruggono la formazione del DNA. Non agiscono solamente contro il virus del corpo umano. Contrariamente a ciò che si crede non esiste nessun farmaco che sia veramente antivirale in maniera specifica.

APPROVAZIONE RAPIDA

Autoriparazione concessa alle cure farmaceutiche senza che prima siano state fatte ricerche a lungo termine e senza prima aver potuto stabilire l'efficacia e l'innocuità del prodotto. Molti effetti secondari sono stati scoperti negli inibitori di proteasi dopo che era stata accordata una rapida autorizzazione.

EDUCAZIONE CONCERNENTE L'AIDS

Presentazione di ogni genere di credenze che escludono tutte le informazioni contenute in questo opuscolo.

EPIDEMIA DA AIDS

La parola epidemia corrisponde ad una malattia contagiosa che si

diffonde rapidamente in tutta la popolazione. Durante i 16 anni della storia, l'AIDS è restata al 97% limitata ai gruppi a rischio iniziali e non si è diffusa nella popolazione.

La mortalità dovuta all'AIDS è meno del 10% della mortalità annuale dovuta al cancro. Il 99% delle persone abitanti nel continente africano, spesso menzionato come devastato dall'AIDS, non hanno l'AIDS. L'AIDS non compie alcuno dei criteri che permette di decifrare un'epidemia.

CARICA VIRALE

Nome attribuito ad un test di laboratorio che non isola e non identifica il virus e non è stato approvato dalla FDA come mezzo diagnostico.

Tuttavia, questo test viene usato in maniera metodica per diagnosticare l'infezione da AIDS e prescrivere una cura.

CRONICA E CONTROLLATA

Frase che viene usata per descrivere l'obiettivo della scienza ufficiale che spera che con i nuovi farmaci l'AIDS potrà divenire una malattia cronica che si controlla come il diabete.

COMBATTERE L'AIDS

In realtà questa lotta corrisponde alla ricerca di fondi per sostenere le istituzioni che vivono sull'AIDS.

EFFETTI SECONDARI

Gli effetti negativi manifestati sulla salute dei pazienti, a causa delle cure farmaceutiche. In realtà questi effetti secondari sono degli effetti primari, dovuti alla tossicità dei farmaci.

FATTORE A RISCHIO

Secondo i mass-media e le agenzie di governo, tutti corrono il rischio un giorno di prendere l'AIDS. Tuttavia, dopo più di 15 anni, il 97% di tutti i casi di AIDS in America è rimasto limitato agli omosessuali che usano droghe pesanti o agli emofiliaci che hanno ricevuto numerose trasfusioni di sangue. Già nel 1987 il Centro di Controllo delle Malattie ammetteva che il rischio per una persona eterosessuale che non faceva parte di un gruppo a rischio era meno di 1 su 5 milioni, cioè meno di quanto è il rischio di essere colpiti in un giorno da un fulmine.

Ma nonostante tutto fu deciso nel 1988 di presentare l'AIDS come una malattia che poteva colpire tutti, al fine di poter mobilitare il sostegno monetario delle popolazioni e una generale compassione per le vittime.

CONTAGIO DALL'AIDS

Frase incongrua resa popolare dei mass-media, che descrive delle persone che sono risultate positive agli anticorpi contro il virus HIV. In realtà non esiste contagio da AIDS.

INUMANO

Termine usato per descrivere l'uso di placebo nelle ricerche in doppio cieco. Per decenni gli studi in doppio cieco sono stati riconosciuti come esperienze valide per constatare l'efficacia di un farmaco. In seguito alla comparsa dell'AIDS, l'uso del placebo viene considerato come inumano.

INTERVENTO PREVENTIVO (cosiddetto profilassi)

Trattamento farmaceutico per una malattia somministrato senza che si sia manifestato prima qualche sintomo. La presunzione che la malattia stia per comparire è basata unicamente su false statistiche e senza tenere presente lo stato di salute di una persona. I trattamenti precoci che vengono corrisposti per intervenire subito e in maniera forte hanno spesso effetti estremamente nocivi sulla salute dell'individuo.

MALATTIA MORTALE

Descrive la condizione che conduce alla morte. Tuttavia, secondo l'OMS, il 95% delle persone in tutto il mondo considerate malate di AIDS, vive in buona salute. Secondo il riferimento del 1996 dal Centro di Controllo delle Malattie, il numero di americani che convivono con l'AIDS è aumentato dopo più di 10 anni. Benché sia stato affermato che gli inibitori di proteasi ed altri nuovi farmaci fossero responsabili di un crescente numero di sopravvissuti, questo numero era già aumentato più del 600% due anni prima, quando questi farmaci non erano ancora stati usati.

MUTAZIONE

Spiegazione resa popolare per giustificare perché gli effetti positivi dei farmaci contro l'AIDS sono di breve durata. Questa spiegazione presume che il virus si trasformi in ceppi che resistono ai farmaci chimici. Non esiste nessuna prova scientifica che permette di confermare questa idea.

NON PROGRESSIVO

Persone che sono sieropositive, non prendono nessun farmaco e sono in buona salute. Numerosi scienziati pensano che queste persone siano colpite da un ceppo virale meno virulento o che abbiano uno speciale gene che li protegge dalla malattia. Molti fondi vengono stanziati per la ricerca di questo presunto gene.

PERSONE MOLTO INFORMATE

Persone sieropositive che hanno ottenuto le informazioni dalle organizzazioni contro l'AIDS sui trattamenti farmacologici e che li praticano. È evidente che queste notizie non tengono conto di tutti i fatti descritti in questo opuscolo.

PERSONE CHE RIFIUTANO DI ACCETTARE LA REALTÀ

Termine attribuito a coloro che mettono in dubbio l'ipotesi sull'AIDS ed anche a tutti coloro che rifiutano i trattamenti farmacologici tossici e scelgono invece di vivere.

PROGRAMMA DI VACCINAZIONE CONTRO L'AIDS

Una ricerca che è costata miliardi di dollari per produrre un vaccino e non è mai giunta ad una conclusione. Proprio delle persone che hanno partecipato alle ricerche per il vaccino sono diventate sieropositive dopo la vaccinazione. I ricercatori hanno visto che non esisteva alcun mezzo per distinguere tra gli anticorpi introdotti dal vaccino e gli anticorpi che si producevano automaticamente.

PRECISIONE AL 99 %

Quello che si dice riguardo ai tests di sieropositività. Senza tener

presente la mancanza di specificità, del fatto che il virus non è mai stato isolato e delle reazioni positive che possono essere dovute a cause diverse. Una precisione del 99% significa che almeno 3 o 4 risultati positivi sono dei falsi positivi. Ad esempio, le cifre del Centro di Controllo delle Malattie affermano che un americano su 375 è sieropositivo. Questo significa che se si sottopongono al test 37.500 persone, ci saranno 100 veri positivi. Sulle 37.400 persone testate, l'1% (374) può essere considerato un falso positivo a motivo della precisione al 99%. Quindi, su 474 sieropositivi ce ne saranno solo 100 che saranno dei veri positivi, mentre 374 sono dei falsi positivi.

SIEROPOSITIVO

Descrive qualcuno che viene testato positivo a degli anticorpi che si crede si dirigano contro il virus HIV. Il fatto d'essere sieropositivi non prova che esista realmente un'infezione da virus HIV, mentre per la gente il risultato di questo test significa spesso una sentenza di morte.

AIDS

Abitualmente considerata come una malattia, l'AIDS è in realtà un nome che raggruppa 29 malattie già conosciute che vengono raccolte sotto questo titolo, perché la persona risulta con un test positivo agli anticorpi contro il virus HIV.

AIDS CONCLAMATA

Basta essere sieropositivi ed avere una delle malattie che sono incluse nella definizione ufficiale, da una semplice candida a un cancro terminale per ricevere una diagnosi di AIDS conclamata.

SPECIALISTI DI INTERVENTO PREVENTIVO

Numerosi funzionari di organizzazioni per l'AIDS che pubblicizzano le cure farmaceutiche e che escludono ogni altra possibilità. Numerose organizzazioni (come il Progetto AIDS di Los Angeles) non permettono a coloro che lavorano per loro di rilasciare una minima informazione riguardo a cure senza prodotti chimici o su abitudini e modi di vivere sani che permettono di evitare le cure con farmaci.

SOPRAVVISSUTO A LUNGO TERMINE

Una persona che è sieropositiva e rimane in vita per un periodo dai 3 ai 5 anni. Molti dei sopravvissuti che si sono sottoposti a cure con farmaci vivono con gravi effetti secondari come diarree croniche, nausea, perdita di peso, anemie e affezioni del sistema nervoso.

TEST SULL'AIDS

Questo test rivela gli anticorpi contro il virus HIV e non l'infezione attraverso questo stesso virus. Gli anticorpi non possono nè causare

nè dare la possibilità di predire la malattia. I test non sono specifici, rivelano numerose reazioni falsamente positive, e non corrispondono ad un test che permette di rivelare l'AIDS. Utilizzo di terapie con fini compassionevoli con rapida approvazione. Questo corrisponde ad utilizzare farmaci sperimentali che sono stati vietati finora senza fare ricerche cliniche approfondite. Così la thalidomide, che è stata proibita nel 1960 per le malformazioni che produceva nei feti, è stata recentemente accettata per essere utilizzata contro sintomi di AIDS.



Messaggio dell'autrice

Non avrei mai pensato di scrivere un opuscolo su questo argomento. Mi auguro che lo leggerete con mente aperta. La mia storia è iniziata nel 1992 quando sono andata a fare il test sull'AIDS, poiché il mio medico mi diceva che si trattava di un fatto di responsabilità sociale come votare o non buttare nel bidone delle immondizie dei barattoli di alluminio. Sono rimasta scioccata e disperata quando ciò che facevo per essere un semplice buon cittadino si è rivelato un test positivo. Qualche giorno dopo ho incrociato uno specialista di AIDS che mi ha dichiarato che il test che avevo fatto non era sufficiente per giungere ad una conclusione sicura. Mi ha pregato di rifare il test facendo un esame del sangue molto più completo, dal tasso di colesterolo fino ai linfociti T. Il risultato di questo secondo test era indiscutibilmente positivo, ma gli altri esami dimostravano che ero in perfetta salute.

Lo specialista mi ha assicurato che la mia buona salute non era che temporanea e mi ha detto che dovevo aspettarmi presto i sintomi della malattia e morire di AIDS. Mi ha consigliato di evitare le vitamine ed altre terapie alternative per proteggere il mio sistema immunitario, dicendone che tutto questo non era efficace. Mi ha detto che non vi era assolutamente niente da fare, tranne che aspettare di ammalarmi e prendere l'AZT.

Un anno dopo ho incontrato un medico che non invadeva i suoi

pazienti di farmaci tossici e di predizioni fatali. Mi ha trattata come una persona piuttosto che come una tessera di un puzzle statistico, e mi ha consigliato un programma per vivere e per restare in buona salute. Sotto suo consiglio ho fatto un altro test in cui i risultati non erano chiari. Mi trovavo in uno stato confusionale vedendo infrangere tutte le regole che avevo sostenuto io stessa come conferenziere volontaria e membra di numerose organizzazioni per l'AIDS. Quindi ho cercato all'interno di questi gruppi di comprendere la loro situazione. Piuttosto che trovare risposte, mi sono resa conto che le mie domande non venivano considerate da nessuno. Con mia grande sorpresa ho scoperto che tutte le notizie che mettevano in dubbio i dogmi dell'AIDS erano mal accettate in queste situazioni. Mi sono resa conto che anche un gran numero di scienziati di alto livello aveva seguito gli stessi meccanismi di rifiuto quando i loro lavori erano giunti a conclusioni che contraddicevano le idee ufficiali riguardo l'AIDS. L'unica volta che ho deciso di informarmi per capire veramente, fu come se l'informazione venisse verso di me. Ho incontrato giornalisti, ricercatori e premi Nobel che avevano una visione diversa su questo tema. Mi sono resa conto del fatto che i loro lavori erano praticamente sconosciuti al grosso pubblico ed è per questo motivo che ho deciso, con alcuni amici, di formare un gruppo Heal a Los Angeles. Un anno dopo ho pubblicato questo libretto che è adesso alla terza edizione ed è stato tradotto in lingue diverse da volontari di tutto il mondo. Attualmente esistono in tutto il mondo più di 26 gruppi Heal.

Nonostante il nostro successo non possa misurarsi in milioni di dollari, come nel caso dei gruppi AIDS, noi possiamo essere fieri di aver cambiato la vita a migliaia di persone. Riguardo a me, gli ultimi tests risultano positivi, ma ho capito che questo non significa nulla riguardo alla mia salute. Piuttosto di prendere dei farmaci chimici e prepararmi a morire, cerco di vivere in equilibrio senza trattamenti chimici e senza paura dell'AIDS.

Christine Maggiore

madre, fondatrice dell'Heal di Los Angeles e autrice di questo libretto



Testimonianze dei sopravvissuti

La seconda parte di questo lavoro è opera dei cosiddetti "sopravvissuti a lungo termine", persone etichettate come sieropositive che per differenti ragioni non hanno mai accettato la versione ufficiale dell'AIDS. Queste persone non affidano la loro salute né ai medici officialisti, né tanto meno ai loro trattamenti. Sono nate così questa serie di testimonianze che danno l'idea di un differente approccio a tutta la questione "AIDS"

Esistono motivi sufficienti per rimettere in discussione l'intero dogma "AIDS".

Molti scienziati, fra cui vari premi nobel, hanno espresso opinioni diverse da quelle diffuse fino ad oggi dai media e che sono state continuamente censurate.

Forse non hai mai fatto il test, forse il problema non ti ha mai toccato da vicino, ma io credo che sia un problema di ognuno di noi, conoscere con quali armi ci stanno usando prepotenza, con quali armi e per quali motivi tanti giovani ragazzi sono morti. Morti perché erano dei diversi, quindi gli emarginati, la fascia in cui questa società scarica i suoi malesseri: omosessuali, drogati, emofiliaci, gente dal sesso facile.

Gente che per la maggior parte aveva già grandi problemi sulle spalle, una vita passata su difficili percorsi li aveva già indeboliti e provati più volte, mentre molti di loro si rialzavano coraggiosamente, nella ricerca di una nuova dignità, un altro seme di morte veniva sparso sul Pianeta Terra, nel territorio dei diversi.

Il 23 aprile 1999 segnerà il 15° anniversario dell'AIDS ufficiale. La conferenza stampa del 1984 di Margaret Hecler, segretaria del Ministero della Salute Americana e Robert Gallo per annunciare la scoperta "della causa probabile dell'AIDS" ebbe una rilevanza sui mass media, senza precedenti nella storia della medicina.

Fino a quello storico momento non c'era nessuna pubblicazione scientifica esistente che provasse il funzionamento e neppure l'isolamento di questo terribile virus. Quest'ipotesi sostenuta dalle autorità americane non è mai stata messa alla prova di un dibattito e dell'arbitraggio scientifico, essa non corrisponde quindi ai principi scientifici fondamentali. Le pubblicazioni, a partire dal 1987, del lavoro di Peter Duesberg, nell'88 le ricerche del Prof. Montaigner e più recentemente le ricerche del Dott. Stefan Lanka e della Dott.ssa Eleni Papadopoulos - Eleopoulos e della sua equipe, e molti altri, hanno seriamente messo in dubbio la teoria del 1984 sulla quale sono basati tutti i trattamenti attuali, spesso reale causa di morte per la loro altissima tossicità.

Durante 15 anni i giornali scientifici hanno censurato tutte le critiche dal loro punto di vista "politicamente corretto" sull'AIDS e quin-

di disinvogliando il grande pubblico a ricevere una visione equilibrata del fenomeno

Ci sembra doveroso rendere pubblico questo dibattito.

Queste sono alcune delle principali opinioni dissenzienti:

Il Prof. Peter Duesberg, dell'Università di Berkeley in California, fino a poco tempo fa considerato uno dei più importanti retrovirologi afferma che l'HIV è inoffensivo.

Il Dott. Stefan Lanka, virologo tedesco, dimostra che le proteine e il genoma che si attribuiscono al virus HIV sono in realtà prodotti delle normali cellule del corpo in particolari condizioni.

Il Dott. Heinrich Kremer da trent'anni si occupa di malattie legate alla tossicodipendenza. E' stato direttore del più grande ospedale interregionale per tossicodipendenti e per otto anni incaricato dal Ministero della Sanità tedesco nel gestire la politica sanitaria in materia di droghe in cinque lands tedeschi, compreso Berlino. Spiega, dal punto di vista medico, cosa succede realmente nei così detti casi di AIDS e come queste condizioni di salute non sono causate da un virus e perciò non contagiose e denuncia gli interessi economici e i giochi di potere che stanno alla base.

La Dott.ssa Eleni Papadopoulos, Eleopulos e la sua equipe del Royal Perth Hospital, in Australia, dimostra che il test HIV è falso in quanto esistono almeno 80 cause accertate dalla stessa medicina ufficiale (malattie come l'artrite, il lupus, l'epatite e condizioni come

l'essersi vaccinati, l'aver avuto molte gravidanze, ecc) che determinano la produzione da parte dell'organismo delle stesse proteine che si dice appartengano al virus HIV.

Il Dott. Kary Mullis, premio Nobel per la chimica nel 1993 per aver scoperto la tecnica PCR (Polymerase Chain Reaction) denuncia l'uso che viene fatto di questa tecnica per determinare la così detta "carica virale" in quanto permette un'analisi qualitativa e non quantitativa.

Il Dott. Geerd Hammer spiega come la pressione emozionale alla quale è sottoposta una persona etichettata come sieropositiva sia sufficiente a provocare una serie di quadri clinici che sono erroneamente interpretati come "conferma dell'avanzare dell'AIDS".

Esistono inoltre studi di psico-neuro-immunologia a partire già dagli anni '30 che possono spiegare il quadro AIDS senza dover ricorrere ad un virus quale causa.

Questo è confermato dall'esperienza di persone che oggi, alla luce di queste informazioni, si sono lasciate alle spalle paure e intimidazioni, hanno smesso di intossicarsi con farmaci e pensieri di morte e di essere vincolati all'ossessione di esami ascientifici.

QUESTE SONO ALCUNE TESTIMONIANZE:

TESTIMONIANZA DI MONICA

Ciao, mi chiamo Monica e sono stata etichettata sieropositiva alla fine dei 1988, oggi non mi sento più una persona malata, anzi sto molto bene ed ho recuperato la salute che avevo perso, credendo di non avere altra chance che la morte in AIDS.

In passato ho creduto che un virus mi stava uccidendo lentamente, e questa condizione è durata ben nove anni, passati ad aspettarsi un peggioramento repentino della situazione, scanditi dalla conta dei T4, dalla paura di dover lasciare soli i miei figli, dal terrore di dover assistere, come poi è accaduto, al progressivo peggioramento di mio marito, fino alla sua morte; nove anni in cui i farmaci rappresentavano, per me, la possibilità, se ero fortunata, di vivere un po' più a lungo. Ma il tempo, le esperienze e le informazioni che ebbi in seguito mi fecero pian piano comprendere che qualcosa non funzionava nelle spiegazioni medico scientifiche e giornalistiche riguardo a tutta la faccenda HIV.

I primi dubbi li ebbi, quando mio marito, restio all'assunzione dell'AZT, mi diceva che si stava avvelenando, che quel farmaco lo stava uccidendo! Razionalizzavo cercando di convincerlo della necessità di vivere il più a lungo possibile per poter crescere i bambini, la più piccola aveva solo 4 anni nel '88, ma nel mio profondo sentivo il suo grido.

Un amico, poi, mi parlò dell'estrema tossicità del farmaco, raccontandomi cose che somigliavano molto a quelle che ho poi scoper-

to nel tempo, ma era soltanto un tossico, e fra i tossici, si sa girano ogni genere di notizie....

Quando nel '93, dopo 5 anni di AZT, mio marito ebbe un crollo del sistema immunitario ed il suo fegato peggiorò progressivamente fino alla cirrosi epatica, mentre l'anemia e la piastrinopenia diventavano sempre più importanti; cercai delle risposte dai medici, ma tutto quello che riuscivano a dirmi era che in fondo la colpa di tutto questo era sua, non aveva tenuto un buono stile di vita, non aveva smesso di bere vino ai pasti, ed il peggioramento del fegato era senz'altro dovuto all'epatite C. Non ci credevo, in cinque anni aveva sicuramente migliorato il suo stile di vita, ma la sua salute era fortemente peggiorata, comprendevo che erano soltanto balle.

Gli ultimi due anni di vita di mio marito, in cui l'ospedale era diventato un appuntamento sempre più importante e necessario, mi portarono a perdere completamente la fiducia nella medicina.

Quando lui stava male e la situazione richiedeva un intervento urgente, o quando, le mie forze di madre, lavoratrice ed infermiera erano in ribasso, cercavamo aiuto presso il Centro di malattie infettive dell'Ospedale Civile di Brescia, dove abitavamo, piuttosto che salire in macchina ed andare fino al Sacco di Milano, dove effettivamente eravamo in cura, le risposte dei medici diventavano ogni giorno più allucinanti.

La salute di mio marito, il suo benessere, non era mai al centro, mentre il campanilismo medico trovava sempre il primo posto, fino

ad arrivare a due giorni prima della sua morte. L'emoglobina era scesa al valore di 6 (secondo i protocolli era in grave pericolo di vita) ed io richiesi per telefono di poterlo far trasfondere immediatamente al Civile di Brescia. Naturalmente mi fu risposto di portarlo al più presto che avrebbero provveduto in day hospital, ma quando arrivammo lì, con mio marito che stava veramente male e lamentava dolori allucinanti...."come dei coltelli che mi attraversano la testa" la prima preoccupazione fu di aggiornare la cartella medica, così mio marito fu sottoposto al solito e massacrante interrogatorio, durato all'incirca un paio d'ore. Ci vollero, poi, ben tre ore perché l'emocromo tornasse indietro dal laboratorio, quello che avevamo portato era di un laboratorio privato.... Alla fine mi dissero che l'emoglobina risultava a 7 e quindi non lo avrebbero trasfuso, ma ricoverato per studiare la situazione e comprendere da dove venisse il suo malessere. Nonostante gli esami che ci eravamo portati dietro, nonostante la visita interrogatorio di due ore, nonostante che nel corso degli anni era già stato ricoverato tre volte e seguito in qualche occasione presso il reparto e la sua cartella era già un dossier abbastanza voluminoso. La cosa mi irritò moltissimo, insistetti per la trasfusione e un medico mi rispose che mio marito aveva un gruppo raro, che la trasfusione rappresentava quasi uno spreco di un elemento raro e prezioso.

Parlai con Piero, decidemmo di uscire da lì, dovette firmare per propria responsabilità, i medici non lo trasfondevano, ma dichiarava-

no il loro parere contrario alle dimissioni.

Lo portai a Milano, il giorno dopo, mentre lo vedevo peggiorare con le ore, stranamente la trasfusione non lo fece riprendere come al solito, il giorno seguente si ruppe una vena nel cervello e morì, mentre i medici che avevano negato la trasfusione s'affrettavano a portarmi le condoglianze.

Così la mia rabbia saliva e mi sentivo impotente e frustrata con tante bugie che mi venivano raccontate intorno alle mie domande sulla tossicità di AZT, Bactrim e Zoovirax . Mi veniva risposto che dovevo esser contenta perché mio marito era morto senza soffrire, mentre aveva appena cominciato lo stadio terminale della malattia. Dopo la sua morte, cominciai a lavorare alla mia parte spirituale, poiché dopo l'incontro con Niro Markoff Assistent mi fu chiaro che la guarigione avviene nell'equilibrio dei quattro corpi: fisico, mentale, emozionale e spirituale. Appresi tecniche di meditazione che praticai costantemente, feci seminari di Reiky ed iniziai una ricerca costante del mio benessere psicofisico che, insieme alla conoscenza della verità mi portarono pian piano sulla strada della guarigione.

Qualche mese più tardi cominciai a cercare altre persone, altre esperienze come la mia, avevo tante cose da scoprire.... Non ci volle molto perché la vita mi portò ad incontrare la cascina di Egidio Pescini e "La pulce nell'orecchio". Quale felicità nel trovare un posto dove potevo vivere serenamente la mia condizione ed altre persone che avevano vissuto come me questo dramma, avevano studiato possibi-

li alternative, parlavano di un virus che non esiste, di farmaci tossici e di una malattia di comodo, ma soprattutto parlavano di salute da ricostituire e di un terreno da riequilibrare. Approdai in quel porto nell'estate del '96.

All'epoca ero depressissima e spaventata a morte dal mio stato di vedova e di malata, non dormivo da alcuni mesi ed il mio stato di salute era molto precario. Cominciai a lavorare e a seguire i consigli e le informazioni che apprendevo durante le riunioni: pensiero positivo, mangiare frutta e verdura cruda per rigenerare l'organismo, eliminare zuccheri e lieviti per annientare la candida (ne soffrivo già da 3 anni) etc. Ma altri ostacoli erano in agguato. Quando a Gennaio del '97 mi fu trovata alta la viremia, ero nuovamente molto depressa a causa di problemi personali di un licenziamento ingiustificato sul lavoro, mi lasciai convincere ad iniziare i farmaci. Parlavano degli inibitori come di pillole capaci di rendere cronica la malattia, di me parlavano come di una persona certificata ad arrivare in AIDS entro massimo 2 anni, mi fecero persino ricatti morali del tipo che una madre non può prendersi la responsabilità di giocare sulla propria pelle, ma deve fare ciò che gli consigliano gli esperti.

Cominciai ad assumere ZERIT+EPIVIR e le mie giornate si trasformarono spesso in un incubo, brividi di freddo e febbre fissa a 37,4°-37,5° C, fortissima astenia.

Reagivo mangiando solo frutta e disintossicandomi con un preparato a base di Aloe per dare all'organismo la forza di rigenerarsi, no-

nostante quei veleni. Passai nel letto ogni momento libero durante quell'inverno e la primavera seguente, mentre in estate mi ripresi. L'autunno cominciava con il 1° Convegno per persone sieropositive a Venezia e mi trovò in cattivissime condizioni: perdita di capelli, febbri e sudori notturni, astenia e brividi, i farmaci facevano sentire il loro effetto.

Ma a Venezia imparai molte cose e decisi di smettere, mentre ancora mi domandavo come placare i sensi di colpa, dovuti alle minacce mediche, che mi dicevano irresponsabile. Tre giorni dopo, in televisione, FORMAT raccontava chiaramente gli effetti dell'AZT. Smisi immediatamente i farmaci, grazie anche all'aiuto di una persona molto cara che mi aiutò nella scelta. A Venezia, tramite un amico, conobbi una donna che si era "negativizzata" e mi indicò un bravo medico olistico che a sua volta m'indirizzò da una biologa americana che rigenerava le cellule del corpo con una cura a base di vitamina C, poiché l'equilibrio del mio corpo era in quel momento, fortemente danneggiato.

Le mie conoscenze, soprattutto in ambito scientifico, avvennero di pari passo con l'evoluzione del gruppo di cui faccio parte "La pulce nell'orecchio" di Cremezzano BS. In particolare l'incontro con il biologo tedesco Stefan Lanka ed il medico Heinrich Kremer mi chiarì scientificamente le ragioni dei miei dubbi, dei miei perché.

Consiglio a tutti di documentarsi in merito, poiché sapere significa anche dare maggior sicurezza ad ogni nostra scelta e la cono-

scenza ci permette di valutare quanto ci viene proposto dall'esterno, con validi strumenti.

Ora sto bene e non sono soltanto guarita dalla paura dell'AIDS, ma sono guarita anche dall'ignoranza in cui ero stata volutamente tenuta dall'informazione medico scientifica officialista.

Sono felice di vivere e dedico molto del mio tempo a diffondere la verità, contro questo genocidio che non ha soltanto ucciso mio marito, ma amici e amici degli amici e conoscenti e sconosciuti, mentre ha ingrassato le tasche dei mercanti di morte.

TESTIMONIANZA DI CRISTINA

Ciao, sono Cristina, ho 35 anni e abito in provincia di Brescia.

La mia avventura con l'HIV cominciò 14 anni fa. All'inizio fu uno shock, ma poi cercai di reagire, prima da sola, in seguito confortata dall'aiuto sia della famiglia, che del marito e degli amici. Così riuscii ad accettare la situazione.

Non ho mai preso farmaci consigliati dalla medicina ufficiale, questo perché sono stata seguita da un omeopata che mi ha aiutato molto a livello psicologico nel rendermi capace di controllare ciò che tutti chiamano peste. Il primo messaggio che mi diede fu l'AIDS è una malattia che viene alle persone tristi. Questo fu molto importante per me quando maturai questa nuova coscienza. Successivamente, quando gli dissi di essere incinta, la sua serenità mi tranquillizzò e

riuscii a passare i nove mesi in completo equilibrio psicofisico. Così anche la maternità (una volta ottenuto il risultato negativo al test per mia figlia) mi permise di avere un atteggiamento sereno nei confronti della campagna pubblicitaria che si faceva in quel periodo.

Al primo seguì un secondo figlio, anch'egli sieronegativo; stavolta mi sentivo meno appoggiata dal mio omeopata, ma trovai sostegno nelle ostetriche che mi seguirono fino al parto naturale in casa.

Seguirono periodi in cui mi ammalai ripetutamente di influenze che, non a caso, coincidevano con periodi in cui le mie paure rispetto alla malattia s'ingigantivano nella mia mente, sostenute dalle morti dei miei amici. In quelle occasioni feci uso di antibiotici ma, in seguito agli incontri con il gruppo "La pulce nell'orecchio", imparai a farne a meno.

Questo gruppo nasce in un paese della bassa bresciana, in occasione della malattia di una ragazza sieropositiva, quando l'esigenza di una solidarietà attiva attorno a questa persona fece muovere un gruppo di giovani appoggiati da un piccolo paese.

Si chiama "La pulce nell'orecchio" perché vuole suggerire un impegno a scoprire le verità nascoste sui pregiudizi connessi alla sieropositività e a comprendere quali meccanismi riescono a bloccare il suo dilagare.

Le cose più importanti che ho imparato insieme agli amici del gruppo sono che l'alimentazione, il pensiero positivo e una vita sana

e gioiosa favoriscono la salute e la felicità. In particolare l'alimentazione crudista ed il digiuno possono permettere la disintossicazione dell'organismo ed il ripristino degli equilibri fisiologici: a me ha permesso un rapido superamento dell'influenza con febbre, tosse e raffreddore, e la possibilità di abbandonare anche i rimedi omeopatici, grazie ad un notevole miglioramento nei valori epatici. Il pensiero positivo, insieme ad una visione gioiosa e spirituale della vita, supporta tutto un processo di guarigione interiore.

Attualmente aspetto il terzo figlio ed entro un mese partorirò, ma stavolta non ho trovato grandi aiuti intorno a me, anzi tutte le ostetriche a cui mi sono rivolta per poter partorire naturalmente in casa, mi hanno risposto con un motivo o con l'altro che non potevano. I motivi erano plausibili, ma io sono convinta che la ragione di fondo stia nella mia sieropositività.

D'altra parte non posso partorire da sola, così mi sono rivolta all'ospedale di Gavardo in provincia di Brescia, e la prima proposta che mi è stata fatta è stata quella di prendere l'AZT. Di fronte al mio diniego il discorso è stato subito spostato sul bambino, secondo i medici dovrebbe prendere l'AZT appena nasce. Nonostante sia ormai scientificamente provato che l'AZT è il farmaco più tossico che esiste in commercio e che, mentre ammazza un virus che non esiste, fulmina le nostre cellule che invece esistono davvero. Quale miglior poppata per un bambino appena nato? Non il latte della mamma per crescere, ma un cocktail di veleni per ammazzare ogni forma vitale

che è in lui.

Più il tempo passa, più sono consapevole di aver fatto le scelte giuste che mi hanno permesso, non solo di essere in buona salute, ma anche di essere la madre di due splendidi bambini e nonostante le false informazioni la mia voglia di maternità e quindi di vita non si è ancora spenta.

Cristina

TESTIMONIANZA DI STEFANO

Vorrei iniziare con un ringraziamento particolare per una persona che non conosco, non ho mai visto e che, tuttavia, mi ha aiutato ad uscire da una situazione impossibile nella quale qualcuno mi aveva messo; questa persona si chiama Gaetano.

Più o meno un anno e mezzo fa la mia ex ragazza ha avuto un'otite particolarmente fastidiosa che ha reso necessario un ricovero in ospedale per accertamenti a causa di febbre alta. A seguito di controlli definiti di "routine" le veniva comunicato, con la grazia che caratterizza i medici, che era risultata positiva al test dell'HIV. Si può facilmente immaginare lo sconforto e la disperazione che colpiscono una persona in questa situazione. La sua vita sociale e non solo si potevano definire concluse a 33 anni!

Dopo qualche giorno anch'io mi sottoposi allo stesso test e risultai positivo.

Bisogna per un attimo immedesimarsi in una situazione da incubo che io ho definito PURGATORIO. Ero solo a Roma, mia madre era in vacanza, papà era morto da un anno e quindi non potevo contare su nessuno con cui consigliarmi. Il medico che mi diagnosticò l'infezione, mi disse che la mia situazione era da considerarsi seria, ma dopo dieci minuti m'invitò a tornare dopo 30 giorni.

Ero disperato. I genitori ed il fratello della mia ex, inizialmente mi furono vicini, già dopo pochi giorni, a mente fredda, cominciarono a guardarmi con altri occhi, venivo considerato anacronisticamente un untore, anche se non ho mai capito questo: se mai esistesse una possibilità di contagio per via sessuale (ed in merito, io ho i miei dubbi) perché dovrei essere stato proprio io a contagiarla? Noi ci eravamo lasciati già da qualche mese e la mia ragazza aveva avuto altre storie, io non avevo, come lei d'altronde, mai fatto il test e quindi perché mai dovevo essere io il colpevole?

In ogni modo le nostre storie si divisero definitivamente perché lei non voleva nemmeno più sentirmi, grazie anche all'intervento di amiche che credevano d'agire, forse, per il suo bene.

Inizia così il mio personale purgatorio nella struttura ospedaliera alla quale mi rivolgo per le cure. Lo stesso dottore che mi diagnosticò frettolosamente l'infezione, mi prescrisse delle pasticche gusto cemento e aranciata, da prendere ogni dodici ore, possibilmente masticandole prima di mandarle giù, in modo da sentirsi morire dallo schifo.

Quando feci la prima visita non avevo alcun disturbo, ma il medico disse che ero "un HIV asintomatico", quindi era solo questione di tempo, dovevo iniziare una terapia per ritardare il più possibile il manifestarsi dell'infezione. Come dire che comunque crepi presto, perciò ha poca importanza se ti spacchi reni e fegato con questi farmaci che spesso portano alla morte più rapidamente della stessa infezione!

Dopo un mese di questa terapia, riesco finalmente a farmi intendere dal mio medico e gli comunico che ho smesso il VIDEX in quanto mi procurava dolore e gonfiore di stomaco, brividi e diarrea, così lui con la sicurezza che contraddistingue il medico cosciente che la tua vita dipende da lui, mi annuncia che avrei iniziato una cura potentissima e senza effetti collaterali. Inizio quindi il vero PURGATORIO.

Si trattava infatti di ingoiare 10 pastiglie al giorno con i seguenti orari:

ore 8.00 2 CRIXIVAN, alle 10.00 1 EPIVIR e 1 ZERIT, alle 16.00 2 CRIXIVAN, alle 22.00 1 EPIVIR e 1 ZERIT, alle 00.00 2 CRIXIVAN, il tutto scandito da un agenda su telefonino che squillava agli orari suddetti.

E' facile immaginare la qualità di vita che una persona può avere in quelle condizioni, agli amici, alle persone care, al quale vorresti urlare tutta la tua disperazione, mentre devi tenerti tutto dentro, poiché "il mondo non capirebbe". Nella mia disperazione incontro

una ragazza, che ancor oggi non comprendo, come ho fatto, considerato lo stato emotivo in cui mi ritrovavo, ad essere così calmo e tranquillo da poterla avvicinare. Nasce incredibilmente una storia d'amore, ma prima di iniziare un qualsiasi rapporto, non senza un milione di dubbi e ripensamenti, decido di farla partecipe del mio dramma. Con mia sorpresa, lei reagisce con un periodo di contrasti con sé stessa, decidendo poi di affrontare con me questo PURGATORIO.

A me non sembrava vero che una persona potesse decidere di mettere a rischio la propria vita per amore ed invece, era così!

Inizia allora, un nuovo momento della mia vita, fatto di orari per le pasticche, partite a calcetto, uscite con la mia ragazza, appuntamenti con il dottore e così via...

Non riesco a rassegnarmi a questa situazione e sentivo che quella non poteva essere la mia vita: non avevo avuto alcun tipo di comportamento "a rischio", non capivo come mai pur sentendomi benissimo, dovessi prendere 10 pastiglie al giorno che uccidono il midollo spinale e quindi gli anticorpi, che ti fanno venire stanchezza, brividi, diarrea, caduta dei capelli, con l'aggravante di un misto di senso di colpa, ogni volta che dovevo nascondermi dagli altri.

È a questo punto che la persona di cui parlavo all'inizio, Gaetano, una mattina alla radio, parla dell'HIV con parole diverse, quasi di sfida e disprezzo, un linguaggio inusuale per una tragedia di quelle dimensioni, un linguaggio a cui non ero abituato, sottomesso ormai

dalla mia realtà quotidiana. Lo contattai e scoprii che già nell'86 gli era stata diagnosticata l'AIDS e gli avevano dato massimo sei mesi di vita, ma lui unico sopravvissuto di un gruppo di ottanta persone, che avevano scelto i farmaci, si era rifiutato di fare altrettanto, attendendo questa morte, ma in realtà migliorando giorno dopo giorno.

Mi misi a leggere, quindi, le pubblicazioni scientifiche sull'argomento HIV, che Gaetano mi aveva spedito e rimasi esterefatto nello scoprire che quella che viene chiamata una malattia scientificamente accertata non ha alcun fondamento scientifico alle sue basi.

Non facilmente, riuscii a liberarmi dei farmaci e dopo dieci giorni scoprii di non perdere neanche più un capello, mentre il mio corpo si riappropriava della sua salute. Ora sono quattro mesi che non prendo alcun farmaco, i CD4 sono aumentati notevolmente e la viremia continua ad attestarsi a zero. Le mie richieste di chiarimenti in ospedale sono sempre cadute nel vuoto, continuo a fare le visite, nascondendo ai dottori che non prendo farmaci, loro si dichiararono soddisfatti dicendomi che la terapia funziona! Ho intenzione di continuare a prendermi questa soddisfazione, per vedere cos'altro s'inventeranno in futuro. Mi domando se è possibile che i medici siano tutti in buona fede, dal momento che io che ho una cultura da settimana enigmistica, sono riuscito a comprendere, attraverso le pubblicazioni scientifiche, la falsità di tutta questa storia, come mai nessun medico, con tanto di laurea, si domanda cosa sta accadendo?

L'opuscolo "E SE TUTTO CIO CHE SAPETE SULL'AIDS FOSSE FALSO" riporta altre testimonianze insieme alle illuminanti dichiarazioni del dott. Lanka, di altri scienziati e Premi Nobel che hanno smontato la teoria HIV = AIDS. Un particolare ringraziamento a Cristina Maggiore che ha scritto questo opuscolo, molto semplice e comprensibile a tutti, che ha consentito e consente di aiutare un'infinità di persone.



DR. STEFAN LANKA **(virologo molecolare)**

Nasce nel Settembre del 1963 a Langenargen, lago di Costanza, Germania. Laureato in Scienze Naturali e Biologia con specializzazione in Botanica Marina presso l'Università di Costanza.

-1984-1989 Ricercatore in Neurobiologia Genetica e Virologia.

-1987-1994 Studio di Biologia Molecolare sull'isolamento di un virus.

-Primo ad isolare un virus marino: Ectocarpus silicosus virus (ESV).

-1994 Ph.D in fisiologia delle piante Università di Costanza.

-Diversi articoli pubblicati sulla rivista Virology.

-Nega l'isolamento del virus HIV e l'esistenza dei retrovirus.

-Portavoce dell'Associazione REGIMED.

Da giovane studente entrò in risonanza con le premonizioni di Erwin Chargaff e le fece proprie. Sempre da studente partecipò ad uno studio molto importante in cui, per la prima volta, si poteva osservare direttamente un sistema stabile di una cellula eucariote con un virus ospite. Queste ricerche hanno fatto riconoscere la funzione dei virus nello scambio di informazioni fra determinati tipi di cellule, in

contrasto con l'idea generale del virus quale induttore di un meccanismo di morte. Laureato in Scienze Naturali presso l'Università di Costanza, si sta facendo conoscere in tutto il mondo per le sue ricerche scientifiche, soprattutto nel campo dell'AIDS. Come "senior" del suo gruppo di studio, esperto di virologia, è stato spinto infatti ad occuparsi del problema AIDS ed è riuscito da un lato a stabilire che non è mai avvenuto il reale isolamento dell'HIV, dall'altro a negare l'esistenza di una intera classe di virus, i cosiddetti "retrovirus". (Con "la scoperta dei retrovirus" si è giustificata la chemioterapia nella guerra contro il cancro. In realtà la presenza di trascrittasi inversa, interpretata arbitrariamente come "esistenza dei retrovirus" è semplicemente un processo di riparazione). L'impegno sulla problematica AIDS ha condotto S. Lanka a collaborare con il Dr. Kremer nel gruppo di ricerca "REGIMED" di cui Lanka è il portavoce. Assieme al sociologo Karl Krafeld ed altri collaboratori di Dortmund ha intrapreso anche una attività scientifico legale in campo sociale. Si è presentato spontaneamente in un processo per "sangue contaminato da HIV" (nel quale era imputato un medico accusato di 14 omicidi e 5.800 tentati omicidi) dichiarando sotto giuramento che l'HIV non esiste. Il Tribunale, che non ha trovato un solo scienziato ufficiale in grado di dimostrare scientificamente l'esistenza del virus in questione, il 24 febbraio 1997 ha assolto l'imputato, riconoscendo nei fatti che l'HIV non è né mortale né pericoloso.

Scienza, Medicina e Diritti dell'Uomo **Wissenschaft, Medizin und Menschenrechte e.V., Germany**

BSE ED AIDS SALVATE I BOVINI! SALVATE GLI UOMINI!

Il 15.1.2001, nel corso di un pubblico dibattito, il Giudice Hackmann del Tribunale di Dortmund (Ns 70 Js 878/99 14(XVII) K 11/00) proclama lo stato delle conoscenze attuali delle Autorità Sanitarie Federali:

L'esistenza del virus dell'AIDS non è mai stata scientificamente dimostrata!

Il Giudice Hackmann fa riferimento ad un'affermazione del Dr. Marcus, portavoce del centro scientifico di riferimento del Governo Federale (BRD) per i problemi dell'AIDS, l'Istituto Robert Koch, RKI di Berlino.

A 20 anni dai primi casi di AIDS negli USA che risalgono al giugno 1980, e a 17 anni dalla "proclamazione" della scoperta del virus dell'AIDS da parte del Governo USA, un giudice ha smascherato il primo crimine globale: nell'era dell'elettronica - nonostante l'impiego delle più avanzate tecnologie di laboratorio e la disponibilità di migliaia di miliardi di Lire per la ricerca - il presunto virus dell'AIDS non è mai stato ritrovato in nessun uomo e in nessun animale. Il Giudice ha informato l'opinione pubblica che, nell'arco di questi 20 anni,

l'infezione HIV, la cosiddetta infezione AIDS, non è mai stata provata in nessuna parte del mondo.

Il Giudice ha contemporaneamente reso pubbliche le conoscenze finora taciute dalle Autorità Sanitarie e soprattutto dalla Giustizia: fino al giorno d'oggi si cerca impunemente di convincere le persone che i normali test di laboratorio (il cosiddetto test degli anticorpi HIV) consentirebbero di dimostrare l'avvenuta e indubbia infezione da questo virus - peraltro non individuato in nessuna parte del mondo e in nemmeno un unico caso - e, sulla base di questi ingannevoli risultati di laboratorio, queste persone **sane** vengono indotte ad assumere permanentemente e autonomamente dei "farmaci" letali. Gli "effetti collaterali" riportati sul foglietto delle confezioni di questi chemioterapici coincidono essenzialmente con i 29 sintomi della definizione di AIDS. A questi "effetti collaterali" viene attribuita la definizione di "AIDS". Queste persone - sane fino al momento dell'effettuazione del test - in cui un'infezione da HIV non è mai stata dimostrata, muoiono quindi di "AIDS".

Questi fatti sono noti alle Autorità Sanitarie. Sono noti anche a più di 60 Procure della Germania. Sono noti alla Procura Generale della Germania e al Ministero della Giustizia Federale. Sono noti anche al Parlamento Federale e ad ogni (!) singolo Parlamentare (Pet. 2-14-15-212-026084). Sono infine noti da ormai 5 anni in particola-

re alla Procura di Dortmund! In data 15.1.2001, il Procuratore Strunk ha dimostrato pubblicamente di essere a conoscenza di questo crimine, di questo genocidio (§ 220a CP tedesco) e di conoscerne i responsabili. Dopo il 15.1.2001, la Procura di Dortmund ha nuovamente dimostrato di approvare questo crimine e ne ha decretato la perpetrazione e la tolleranza senza intervenire, pur essendo a conoscenza dell'inganno letale operato dallo Stato.

Il giorno seguente l'evento avanti al Tribunale di Dortmund, il 16.1.2001, il Dr. Gerhard Scheu, membro del Parlamento ed ex Presidente della Commissione d'inchiesta sullo scandalo AIDS-emofiliaci, scrive ad un cittadino: "Ovviamente, i test che consentono di identificare una persona come portatore del virus HIV, sono stati validati " (tarati con l'HIV isolato).

Adottando il nostro metodo, quello cioè di chiedere ai responsabili le prove dello "HIV" e dell' "AIDS", numerosi cittadini tedeschi ed austriaci si rivolgono alle Autorità per chiedere le prove scientifiche degli agenti patogeni contro cui è prevista la vaccinazione. A parte la segnalazione di una pubblicazione dell'anno 1889 (!) da parte dell'Unità Sanitaria di Böblingen, nessun'autorità sanitaria è riuscita finora a rendere accessibile la prova scientifica di un agente patogeno presunto, vale a dire la foto dell'agente patogeno isolato. E si tratta degli "agenti patogeni" contro i quali l'autorità sanitaria invita la popolazione a farsi vaccinare con prodotti medicinali rischiosi e

con effetti collaterali (rischio di danni da vaccino: mercurio, biotecnologie, ecc.). Un'azione analoga in relazione alle conoscenze taciute sul cancro è in fase di preparazione.

Per quanto riguarda la **BSE**, normalmente c'è consenso sul fatto che, nonostante le moderne tecnologie di laboratorio e l'impiego massiccio di fondi per la ricerca, il presunto agente patogeno della BSE non è stato individuato in nessun bovino, ovino o altro essere vivente. In tutta l'Europa, l'infezione BSE non è stata dimostrata per nemmeno un bovino! Si tratta di un fatto apertamente ammesso anche dai sostenitori della tesi della BSE – purché si ascolti con attenzione.

Sull'altro versante ed analogamente all' "AIDS", nei confronti dell'opinione pubblica e soprattutto degli agricoltori si sostiene che i test di laboratorio di routine (anti-BSE) abbiano consentito di individuare un'infezione da BSE su alcuni bovini isolati. In questo caso nessuno parla di test "erroneamente positivi", anche per evitare che venga sollevata la questione dei test "correttamente positivi"; altrimenti risulterebbe evidente che questi test, analogamente a quelli "HIV", non sono di fatto mai stati tarati.

L'incenerimento riguarda non solo questi animali. In una sorta di follia collettiva si procede ad abbattere un numero enorme di bovini. In Germania e nell'UE si prevede di abbattere ed incenerire milioni di bovini.

Il Ministro dell'Agricoltura della Germania, Renate Künast ("I Verdi"): "Non c'è alternativa. Dobbiamo abbattere tutti e 400.000 i bovini."

Chi quindi protegge chi e da che cosa?

L'uccisione di animali e uomini da parte dello Stato deve essere fermata! Con l'uso dell'intelletto dei cittadini e, se disponibile, anche dell'intelligenza dei Parlamentari.

L'approccio corretto - anche nella gestione della BSE - è quello di ragionare!

Certamente, in alcuni uomini ed animali sono insorte malattie, successivamente ribattezzate "AIDS" e "BSE", e di cui nessun agente patogeno responsabile non è mai stato individuato. Per comprendere queste malattie, per evitare queste patologie e per la terapia occorre ricorrere all'uso dei metodi classici della medicina. Lo studio della storia delle patologie precedenti, chiamata anamnesi, e cioè la definizione e la spiegazione degli agenti esterni a cui il corpo era esposto in precedenza.

Per quanto riguarda la "BSE", è indiscutibile un legame fra l'uso di sostanze neurotossiche contro l'ipoderma da un lato e l'alimentazione e l'allevamento non conformi alle specie (ormoni, estrema consanguineità nella riproduzione, antibiotici chimici, farine animali usa-

te come mangimi per i ruminanti vegetariani!).

Per l' "AIDS" senza test e senza "farmaci anti AIDS" è in ogni caso possibile stabilire una causalità fra le forti esposizioni dell'organismo dei tossicodipendenti che assumono sostanze per via endovenosa, emofiliaci permanentemente costretti ad usare emoderivati pericolosi, l'uso di antibiotici chimici e poppers (droghe stimolanti a base di nitriti, consumate per inalazione) da parte dei maschi omosessuali, le carenze nutrizionali e le cattive situazioni igieniche, in particolare dovute all'elevata contaminazione con nitriti e nitrati delle acque potabili in relazione all' "AIDS in Africa".

Chi ha interesse a mascherare questi legami di causa ed effetto conosciuti e chiaramente definiti e ad affermare l'esistenza di un agente patogeno la cui presenza non è mai stata provata.

Questi sono interessi né dei bovini, né dell'umanità.

Questa follia dei politici e delle "Scienze" nei confronti dei bovini è spiegata dalla necessità di proteggere l'uomo da una "nuova variante" della sindrome di Creutzfeld-Jakob (vCJK), la cui causa sarebbe un agente patogeno modificato, mai identificato in nessun uomo! E che non coinciderebbe con l'agente patogeno responsabile della BSE – è questa la spiegazione ufficiale – ma sarebbe solo imparentato con questo, in quanto si trasforma nel corso del passaggio

dalla bistecca all'uomo.

Che cosa risulta da una comparazione delle anamnesi nei casi attuali di vCJK, in particolare nei giovani (!)? Queste anamnesi non rimandano a moderne droghe sintetiche? La paura dell'anamnesi è una pessima base per la terapia e la tutela dell'uomo!

Chi in relazione a BSE, AIDS e vCJK ha paura di un esame sistematico dell'anamnesi, esame assolutamente non costoso? Chi ha interesse a questa omissione?

In questo senso è molto importante che la rivelazione del Giudice Hackmann del Tribunale di Dortmund del 15.1.2001 inizia finalmente ad essere compresa e a produrre i suoi effetti:

La scoperta di un virus responsabile dell' "AIDS" annunciata dal Ministro della Sanità Heckler il 23.4.84 rappresenta una frode scientifica di portata mondiale da parte del governo USA, a cui tutti gli "Scienziati" coinvolti e tutti i governi del mondo si sono sottomessi in un impeto di cecità e di deferenza. Ora il Giudice Hackmann smaschera questa truffa mondiale da parte del Governo USA.

In occasione del Congresso Internazionale sull'AIDS nel luglio 2000 a Durban (Sudafrica), più di 5.000 "Scienziati" di fama mondiale ed operanti in tutte le discipline hanno sottoscritto la "Dichiarazione di Durban", affermando l'esistenza delle prove dell' "HIV ed AIDS" al massimo livello scientifico ("confirm to the highest scientific

standards”). Il Giudice Hackmann ha smascherato la “Scienza” ufficiale, definendola una ciarlataneria socialmente pericolosa che produce i suoi effetti non solo nell’ambito della “BSE” e di “AIDS”.

Lo stesso Dr. Marcus (RKI) che ora ha espresso lo stato delle conoscenze attuali nei confronti del Giudice - per cui non è mai stata dimostrata l’esistenza di un virus responsabile dell’AIDS -, nell’ambito della campagna sull’AIDS, in data 9.3.95 aveva affermato che questa prova sarebbe stata fornita da Montagnier e Gallo e che le loro pubblicazioni risalenti agli anni 1983/84 conterrebbero fotografie del cosiddetto virus dell’AIDS isolato. Questa menzogna RKI del 9.3.95 è stata supportata dal Parlamento Federale in una petizione. Questa menzogna del RKI del 9.3.95, sostenuta anche dal Parlamento Federale, è stata supportata anche dalla Polizia Giudiziaria federale (Schmitt, Köblitz, Neuß, Kartschuk et al.), dalla procura di Dortmund (StA to Roxel et al.), dai Giudici Prause (2.7.97) e Weiß (9.8.2000) del Tribunale di Dortmund.

Ma in data 15.1.2001, il Giudice Hackmann del Tribunale di Dortmund fece comparire lo Stato tedesco. Autorità Sanitarie, Parlamento, Polizia Giudiziaria, Procura, Giudici: sono colpevoli di genocidio! (§ 220a CP tedesco) e ora anche dell’uccisione di bovini!

Nessun uomo pensante e responsabile può fidarsi di questo Stato, comparso in data 15.1.2001 davanti al Giudice Hackmann (Tribunale di Dortmund).

Chi è folle? I bovini o l'uomo? I politici, la giustizia e le scienze? Com'è possibile superare questa follia? Con abbattimenti in massa oppure con l'uso dell'intelletto da parte dell'uomo?

“L'approccio corretto è quello di ragionare, ...”.

Chi ha paura di pensare? Chi deve rimanere folle? Chi vuole rimanere folle?

Chi è folle quando permettiamo di sostituire i nostri viveri con “prodotti alimentari” che contaminano il nostro organismo, a cui l'industria aggiunge additivi contaminanti e sottrae al contempo sostanze vitali necessarie per la vita (p. es. pane a base di fior di farina)? Chi è folle quando abbiamo perso il rispetto nei confronti della vita e della dignità di uomini e animali?

Siamo tutti impazziti e sfoghiamo la nostra follia sui bovini? Oppure ci sottomettiamo ad una folle dinamica, ad un sistema finanziario globale, virtuale (artificiale), distaccato da ogni riferimento ai valori (reali), come non è mai successo prima nell'era del capitalismo della produzione e degli interessi composti. Questa follia ci ha costretto globalmente in una virtualità – al di là e al di fuori della realtà - come il capitale finanziario virtuale e globale?

“BSE” ed “AIDS” sono il segno della necessità di intervenire da parte dell'uomo pensante per ritornare alla realtà: il ritorno dalla virtualità alla realtà.

Con la comparsa della "BSE", gli uomini hanno iniziato a pensare e ad agire.

Con la comparsa dell' "AIDS", in data 15.1.2001 il Giudice Hackmann (Tribunale di Dortmund) ha agito riportando il virus dell'AIDS dalla sua virtualità indietro nella realtà: mai è stata dimostrata l'esistenza di un virus responsabile dell'AIDS!

Per sei anni, dopo la menzogna del RKI del 9.3.95 sull'avvenuto isolamento dell'HIV, noi abbiamo agito per pervenire ad un chiarimento, avvenuto in data 15.1.2001 a Dortmund e che avrebbe avuto una portata mondiale.

I tempi e la realtà sono maturi per superare la "Dittatura della virtualità" - a livello globale - con piccoli passi, partendo dal basso ma con i massimi effetti possibili. Di questo è capace ogni uomo realmente vivo.

Ognuno può inviare copie di questa dichiarazione senza commenti a:

Politici a tutti i livelli, Partiti, Autorità Sanitarie, Procure, Organizzazioni Agricole, Gruppi Biologici, Media, ecc., ecc.

Ognuno può riflettere autonomamente a chi, in particolare a quale funzionario, inviarne una copia. Il costo è presto calcolato: nemmeno 500 Lire di spese per le fotocopie e 1000 Lire di spese di spedizione, e pochissimo tempo. Inviando la copia per fax o tramite rac-

comandata, riusciremo a documentare la reazione dei politici e delle autorità interpellate: reazione basata sull'intelletto, sulle leggi, sulla costituzione e sui diritti dell'uomo oppure nessuna reazione; in questo caso si tratta di criminali, malati di mente o entrambi.

“Quelli là in alto” hanno paura di una sempre maggiore irrequisitezza della popolazione. “Quelli là in alto” hanno paura che **“là sotto” si sappia quello che è da tempo risaputo e taciuto da “quelli là in alto”**.

La paura è giustificata: non nei confronti della “BSE” e dei bovini, ma nei confronti di questi politici.

Karl Krafeld, Dr. Stefan Lanka, febbraio 2001

Presidente: Karl Krafeld

Vicepresidente: Dr. Stefan Lanka

Tel. 0711 22206

Fax 0711 22206

Si prega espressamente di copiare e distribuire questa dichiarazione!

QUESTO DOCUMENTO È ASSOLUTAMENTE ADEGUATO PER SOSTENERE E CONFERMARE L'ESATTEZZA DEI CONTENUTI DELL'ASSERITO:

“Trattato di Stato segreto del 21.5.1949” con cui ogni cancelliere della Repubblica federale tedesca, prima di fare il suo giuramento, deve impegnarsi con la sua firma ad assoggettarsi alle istruzioni degli USA; anche i mass media sono soggetti alle istruzioni del Governo USA, il tutto fino al 2099.

*I cosiddetti “atti del cancelliere” risultano poi assolutamente adeguati per illustrare e chiarire, a tutti i livelli, il singolare comportamento dello Stato della Repubblica federale tedesca **quando si è trattato di sostenere e garantire in malafede l’inganno della scoperta del virus dell’AIDS da parte del governo americano il 23.4.1984.***

*Il 15.1.2001 anche il Giudice Hackmann del tribunale di Dortmund ha svelato il modo in cui si è arrivati a questo inganno da parte degli USA del 23.4.1984: **per quanto riguarda l’AIDS non è stata dimostrata in nessun essere umano la presenza dell’asserito “HIV”.***

Il fatto che il giudice Hackmann abbia emesso poi una condanna ad otto mesi di carcere con la condizionale per "coercizione tentata per ben 14 volte nei confronti delle autorità giudiziarie", anche se in neppure un caso era stato accertato per quale azione, per quale omissione o in seguito a quale tolleranza fosse stata fatta una coercizione, deve essere inteso oggi come un segno e una testimonianza del fatto che gli "atti del cancelliere" vanno ben oltre e spiegano non soltanto il comportamento dell'autorità sanitaria federale e quindi di tutte le autorità sanitarie comunali, che hanno così violato la Costituzione e i diritti umani, ma chiariscono anche l'eliminazione del diritto di petizione (Costituzione S 17) ad opera del Parlamento in relazione all'AIDS (sulla base di un atto autonomo ed indipendente che ha comportato una menzogna) e ancora spiegano in maniera esaustiva la inattività di più di 50 Procuratori della Repubblica in tutto lo Stato federale dopo aver preso atto della situazione, e possono inoltre anche abolire del tutto la famosa "indipendenza" dei giudici secondo la Costituzione S 97, sempre ed ovviamente su istruzione degli Stati Uniti.

A tal riguardo si deve porre e spiegare la questione seguente:

Hanno gli USA sulla base del "Trattato di Stato segreto del 21.5.1949" (atti del cancelliere) costretto lo Stato federale della Repubblica tedesca al genocidio (S 220 a STGB)?

In particolare, con riferimento ai gruppi di popolazione composta da omosessuali maschi e da emofiliaci, il fatto di indurre la gente in errore, di ingannarla sui cosiddetti test degli anticorpi HIV che dovevano dimostrare individualmente la presenza di un virus, che non è mai stato dimostrato, e la cui scoperta era stata data ad intendere dal Governo americano il 23.4.1984 alla opinione pubblica mondiale, ha spinto dei giovani sani ad accettare di sottoporsi ad una terapia duratura mortale che, secondo istruzioni della confezione dei medicinali che sono stati assunti da questi giovani, provoca proprio quelle malattie che ricadono sotto il nome di "AIDS", per cui alla fine i giovani muoiono.



**Lettera di Karl Krafel e Dr. in scienze naturali
Stefan Lanka inviata all'Associazione SUM
SUM - STATI / POPOLI UNITI DEL MONDO**

Wissenschaft, Medizin und Menschenrechte e. V.

(SCIENZA, MEDICINA E DIRITTI UMANI)

organizzazione umanitaria ufficialmente registrata

Presidente Karl Krafeld, Albrechstrasse 17 0-44137 Dortmund

Vicepresidente dr. Stefan Lanke Ludwig-Pfaustrasse 1 b D-70176

Stoccarda

Al governo e all'opposizione della Repubblica Federale Tedesca

A tutti i deputati del Parlamento tedesco

A tutti i mass media nazionali ed esteri

Dichiarazione e problematiche della Presidenza dell'Associazione

"Wissenschaft, Medizin und Menschenrechte e. V."

9.2.2001

Oggetto: Atti segreti del cancelliere, Trattato di Stato segreto del
21.5.1949

Ministero generale, Governo commissariale del Reich tedesco.

Il procuratore generale per il Reich Tedesco.

AIDS, genocidio, USA, Giudice Hackmann LG Dortmund
15.1.2001

Egregi signori e signore

Siamo venuti in possesso oggi di una lettera datata 16 novembre 2000 che riguardava il rilascio di un documento di identità. Mittente:

Ministero generale, Governo commissariale del Reich

Il procuratore generale per il Reich Tedesco

(Königsweg 1, W-1000 Berlino-Zehlendorf 1, tel. e fax 030-8029166)

Intenzionalmente, con il sostegno del Parlamento tedesco e personalmente del suo Presidente Wolfgang Thierse, il Governo federale tralascia di effettuare sui farmaci che mettono in moto i sintomi dell'AIDS, quei controlli di mercato successivi che vengono prescritti per legge, dopo che è stata rilasciata l'autorizzazione.

Si devono ovviamente lasciare tutti gli ammonimenti necessari contro un anti-americanismo che possa eventualmente prodursi. Il comportamento degli USA nel 1949 è comprensibile ed era

allora autorizzato. I tedeschi con Hilter avevano dimostrato che la pazzia minaccia l'umanità. Stalin aveva evidenziato un'altra minaccia, anch'essa derivante dalla pazzia.

Si deve ovviamente mettere tutti in guardia dalla tentazione di accusare gli USA di essere i responsabili della "misera nel mondo". In effetti solo dopo il crollo del sistema sovietico che si era verificato una decina di anni fa, e grazie al superamento del concetto globale dell'"equilibrio delle forze", la politica che era perseguita all'epoca degli USA ha perduto la sua motivazione e la sua legittimazione.

Però l' "HIV e l'AIDS" erano stati creati dagli USA proprio nel periodo della "guerra fredda".

Oggi si delinea chiaramente la situazione seguente: il governo degli USA, come del resto tutti i governi, tutte le imprese economiche leader, tutta l'umanità che vive sulla terra, si consegnano disarmati, per così dire, alla dinamica tipica del capitale finanziario virtuale, che si è ormai scatenata al livello globale e che è carente di qualsiasi legame con i valori reali, come ancora esistevano nel capitalismo degli interessi composti e nel capitalismo della produzione. Tutto questo si concretizza nella esigenza odierna di adeguarsi e di assoggettarsi alla globalizzazione.

Il fatto di credere al virus virtuale dell'AIDS, che in realtà non è mai stato comprovato, concretizza praticamente il distacco dalla realtà e da qualsiasi valore.

È necessario superare la dittatura del capitale finanziario globale virtuale, che ha una sua propria dinamica, ricollegando il capitale finanziario globale ai valori reali.

È importante raccogliere innanzitutto questa sfida imperante in tutto il globo e accettarla come una sfida spirituale.

Karl Krafel e Dr. in scienze naturali Stefan Lanka

COME POSSIAMO DIFENDERCI DALLA MAFIA DELLA SANITÀ E DA QUESTO SISTEMA CORROTTO CHE DISTRUGGE LA VITA GIORNO DOPO GIORNO?

Ora sappiamo che la vera causa di innumerevoli morti di AIDS non è il virus HIV come vogliono farci credere. Alla luce di quanto detto sul fatto che il virus HIV non causa l'AIDS, ovvero sulla non esistenza di questo virus, la Mafia della Sanità, al fine di avere gloria, potere, sovvenzioni miliardarie per la ricerca, non ha forse bisogno di uccidere e invalidare tramite l'AZT e farmaci vari al fine di mantenere ed aumentare il suo business e la nostra dipendenza dai suoi "prodotti"? Per denaro e potere che cosa si è disposti a fare? La storia ci ha insegnato e ci insegna che l'uomo per denaro e potere fa questo ed altro, vedi anche il caso di Poggiolini e De Lorenzo, ex Ministro della Sanità, Elmut Kohl con i suoi complici e tantissimi altri personaggi sparsi in tutto il mondo.

La Mafia della Sanità, non deve quindi uccidere con i suoi velenosi farmaci e vaccini migliaia di persone sane, positive al falso test sull'HIV, per poter dire che è stato il "micidiale" virus HIV ad ucciderle e mettere così paura alla gente e, con il ricatto di questa stessa paura, poter avere accesso ai fondi megamiliardari per la

ricerca? Tutti gli "addetti ai lavori" sanno infatti che il virus HIV non esiste e che quindi non causa l'AIDS. Le morti sono causate non dal virus HIV ma anche dalla paura verso la malattia, una paura che blocca le eliminazioni delle tossine, il funzionamento delle ghiandole endocrine e di tutti i sistemi del corpo e fa abbassare ed annullare le difese immunitarie. L'ammalarsi di AIDS e le conseguenti morti sono causate inoltre dall'assunzione di farmaci mortali che distruggono il midollo e completano la distruzione dell'intero sistema immunitario. Purtroppo la storia si ripete. Tutto questo è già accaduto con un virus, quello della polio, un virus simile a quello dell'influenza, ma che è innocuo se non vi è tossiemia e non si abbassano le difese immunitarie a causa di paure, preoccupazioni, attaccamenti, farmaci e vaccini. Quasi tutti sanno che l'influenza passa facilmente con il riposo, senza l'assunzione di farmaci e vaccini che l'aggravano e ne prolungano la durata, senza farmaci e vaccini che intossicano e distruggono le difese immunitarie e che possono condurre a gravi malattie, ad invalidità e morte. Anche per il virus dell'influenza, che a quei tempi chiamarono "polio", fu messa in atto una gigantesca speculazione ossia inventarono un falso vaccino che, anziché curare la polio, la fece aumentare in tutto il mondo, un vaccino che causò innumerevoli morti ed invalidità...morti ed invalidità che la scienza addebitò falsamente al virus della polio. Infatti oggi sappiamo che tutte le morti ed invalidità furono causate solo dalle vaccinazioni e rivaccinazioni, essendo venuti a conoscenza dei veleni altamente tossici e cancerogeni contenuti nel vaccino della polio e in tutti i

vaccini.

Per quanto riguarda la teoria ufficiale sull'HIV = AIDS, i Ministri e i Ministeri della Sanità, che omologano e assecondano questa falsa teoria ossia HIV=AIDS non sono forse loro i veri virus distruttori? Non sono forse essi complici compiacenti di tutto un sistema marcio e corrotto che si traveste da "bene" per fare del male, uccidendo e speculando su sulla nostra salute?

E cosa dire dei cittadini che vanno alle urne per votare ed assecondare un sistema-politico-economico-sanitario-corrotto che li sta annientando giorno dopo giorno? Questi cittadini, se non cambiano questo sistema, questo modo di fare politica, se non cambiano dentro se stessi, il loro errato modo di pensare ed agire che rappresenta il vero "sistema", se non eliminano la paura di perdere libertà, lavoro, comfort, salute, potere, denaro, ecc., se non imparano ad agire con vero Amore e Saggiezza, non si meritano forse gli stessi mali di cui si lamentano? In verità questi cittadini, con il vecchio modo di pensare e di agire, hanno già perso tutto... abbiamo già perso tutto o quasi tutto. Infatti la paura di perdere qualcosa ci fa agire secondo la logica comune del profitto personale che non guarda in faccia a nulla e nessuno pur di avere una sicurezza, quindi ci fa agire secondo gli stessi schemi o "clichè" della Mafia della Sanità e di tutto il sistema, ossia secondo gli schemi di tutti i criminali che spargono il seme della falsità e della paura nel mondo. Ed è per questa ragione che stiamo male ed abbiamo una

infinità di malattie e di problemi che ci assillano. Per questo ho detto che la paura di perdere qualcosa ci ha fatto perdere tutto: salute, gioia, vita, benessere, pace... tutte le cose più belle del mondo.

Chi ha paura di perdere salute, lavoro, denaro, potere, cose, beni, persone, ecc., ha quindi già perso tutto: anche se possiede tutto, in verità non ha nulla, se non la sua stessa "paura di perdere". Con questa paura l'uomo lotta, si stressa e ammala, commette un'infinità di errori e crimini per proteggere gli "oggetti" delle sue stesse paure, pertanto, con le sue azioni errate o l'assenza di giuste azioni dettate dalle sue stesse "paure di perdere qualcosa o qualcuno", l'uomo va a rafforzare e ad assecondare tutto un sistema che crea malattie, fame, guerre, miserie ed ingiustizie su tutto il Pianeta.

La persona che ha paura di perdere qualcosa, ossia che non reagisce nel modo giusto, se non trasforma la paura in Consapevolezza e "Amore in Azione", non fa altro che assecondare la malattia e la morte di milioni di persone ignare ed innocenti. Il fatto stesso di conoscere la verità sulle malattie e sulla non-esistenza del virus HIV e di non fare nulla per evitare le sicure morti di milioni di persone innocenti e ignare di tutto, non ci rende forse complici della Mafia della Sanità e di tutti coloro che speculano sull'HIV e sulle vite di milioni di persone?

Guardiamoci veramente dentro e diamoci una risposta vera, onesta, sincera ed obiettiva. Cosa si può quindi fare per cambiare

questo diabolico sistema che è nato dal nostro modo di pensare ed agire? Cosa si può fare per non essere anche noi dei criminali, dei pazzi incoscienti, complici di tutto ciò che conduce alla distruzione e alla morte? Sappiamo che, nulla può cambiare se non si cambia dentro, se non si annulla la paura con la Consapevolezza e l'Amore in Azione. Se non si agisce nel modo giusto il sistema non cambia, anche se si va alle urne a votare! Ormai questo lo abbiamo compreso a nostre spese, da numerose legislature.

Cosa si può fare quindi se non si ha un saggio "programma-politico-spirituale", capace di cambiare il modo di far politica, ossia capace di cambiare e far cambiare il modo di pensare e di agire, capace di far eliminare quegli antichi timori e paure che stanno distruggendo noi stessi insieme al mondo intero, capace di agire e sulle vere cause dei problemi e non più sugli effetti?

In verità non è stato possibile fare nulla, nessun cambiamento fin'ora è stato possibile, che lo si voglia o no purtroppo è così. Proprio perché questo saggio programma-politico-spirituale mancava è stato necessario crearlo, affinché esso potesse cambiare principalmente le coscienze umane e, di conseguenza, risolvere i problemi agendo sulle vere cause di essi e non più sugli effetti come si è fatto fino ad oggi. Questo saggio programma politico-spirituale, che è la soluzione a tutti i problemi e dovrebbe essere adottato e promosso da tutte le persone e associazioni che proteggono la Vita, la Verità e la Salute sulla Terra, è contenuto nella **DICHIARAZIONE**

DEL SUM riportata nel libro "VERITA' E SOLUZIONI". E' possibile leggere questa "DICHIARAZIONE DEL SUM" anche andando sul sito dell'Ass.ne SUM o sulla pagina del sito "La Via di Uscita" al link:

<http://laviadiuscita.net/progetto-comune-sano/>

Su questa pagina troverete il PROGETTO COMUNE SANO, la Dichiarazione del SUM ed altre importanti informazioni per il "Vero Cambiamento" necessario ad eliminare la Falsità e l'Inganno umano creatore di malattie, problemi e sofferenze.

Il PROGETTO COMUNE SANO viene spiegato dettagliatamente dal Maestro Isha Babaji (ideatore del Progetto) nel Suo libro: "SOS TERRA". In questo libro vengono fornite anche tutte le istruzioni su come fare ad attuare questo importante Progetto nel proprio Comune. Informazioni sul libro "SOS TERRA" le trovate a questo link: <http://laviadiuscita.net/s-o-s-terra/>.

Inoltre per comprendere come fare per cambiare "dentro", come annullare tutte le nostre paure attraverso la Consapevolezza e l'Amore in Azione, è possibile acquistare il libro del Maestro Isha Babaji "LA LEGGE ETERNA DELL'AMORE". Infatti, come spiega il Maestro, *"Solo se si cambia "dentro" è possibile cambiare anche "fuori", cambiate "dentro" ed allora anche il mondo cambierà"*. Il libro "LA LEGGE ETERNA DELL'AMORE" è reperibile presso l'Associazione SUM (Stati/Popoli Uniti del Mondo):

http://www.associazionesum.it/il_settimo_vangelo.htm

Con la Verità, le Giuste Informazioni ed il vero Amore (Amore in Azione) tutto è possibile: ogni "Male" può sparire e la Vita può rinascere sulla Terra.



SINTESI DEL PROGETTO COMUNE SANO

<http://laviadiuscita.net/progetto-comune-sano/>

IN COSA CONSISTE QUESTO PROGETTO?

Il **Progetto COMUNE SANO** é aperto a tutti, agricoltori e cittadini “in crisi” che vogliono risolvere i loro problemi economici, di salute ed esistenziali tornando alla terra, alla Natura, per ri-scoprire la Gioia di solo vivere, di solo essere, di solo esistere e raggiungere “Benessere, Autosufficienza, Gioia e Libertà”. Il Progetto consiste nella possibilità di realizzare un modello di Sviluppo Sostenibile, basato sul libero scambio di beni e servizi, sulla condivisione delle ricchezze, sull’Agricoltura Biologica come attività principale, ma anche sull’artigianato: tessile, falegnameria, idraulica, elettricisti, fabbri, ecc., che utilizzeranno metodi ed energie alternative non inquinanti a differenza delle grandi industrie che sfruttano e inquinano in maniera distruttiva la nostra Terra.

Come predetto, l’attività principale è l’Agricoltura Biologica proposta ai contadini e a tutte le persone, soprattutto a tutte le persone che hanno problemi economici e che vogliono riprendere ad avere un vero contatto con la Natura e le Sue Leggi, tornando a coltivare la

terra in modo biologico per nutrirsi ed avere cibi sani, assenza di inquinamento, eliminando e facendo eliminare, nei modi previsti dal Progetto, i pesticidi, gli OGM, il Roundup, i glifosati, tutti gli altri erbicidi, nonché concimi chimici, e qualsiasi altra sostanza tossica e cancerogena presente nel proprio Comune di residenza. In questo modo i cittadini potranno avere salute, gioia e prosperità grazie all'eliminazione di tutti i veleni chimici e all'autosufficienza raggiunta con i sani prodotti della terra, privi di tossicità, coltivati biologicamente e con Amore, quindi privi di Glifosato, Roundup, pesticidi, erbicidi, concimi chimici, OGM, ecc. Il Progetto prevede anche l'applicazione della DICHIARAZIONE DEL SUM che é riportata nella pagina del nostro sito <http://laviadiuscita.net/progetto-comune-sano/>

Tale "DICHIARAZIONE" prevede la libertà di scelta terapeutica legalizzata. Inoltre, attraverso lo stesso sito, ci battiamo per portare alla luce tutta la verità su farmaci, vaccini e sostanze chimiche dannose alla salute per poter salvare Umanità e Pianeta.

Per approfondire questo meraviglioso Progetto, unico al mondo, andate sul sito www.laviadiuscita.net oppure cliccate sul link riportato qui: <http://laviadiuscita.net/progetto-comune-sano/>.

Il PROGETTO COMUNE SANO viene spiegato dettagliatamente dal Maestro Isha Babaji (ideatore del Progetto) nel Suo libro: "SOS TERRA". In questo libro vengono fornite anche tutte le istruzioni su come fare ad attuare questo importante Progetto nel proprio Comu-

ne. Informazioni sul libro "SOS TERRA" le trovate a questo link:
<http://laviadiuscita.net/s-o-s-terra/>.

***FATE GIRARE QUESTE IMPORTANTI INFORMAZIONI TRA
PARENTI, AMICI E CONOSCENTI ED INVITATE LORO A FARE
ALTRETTANTO.***

www.laviadiuscita.net

ATTENZIONE:

Sul sito www.laviadiuscita.net potete trovare altri eBook e libri "LIFE PROJECT", il cui fine é la Giusta Informazione capace di proteggere la Vita, la Salute e risolvere i gravi problemi comuni che ci affliggono.

BUONA LETTURA A TUTTI

www.laviadiuscita.net

FONTI E BIBLIOGRAFIA:

Associazioni e siti:

I dissidenti hanno dato vita a numerose associazioni e sono presenti in tutti i paesi occidentali. Per saperne di più:

www.ilvirusinventato.it/

www.virusmyth.net

www.duesberg.com

www.aidsmyth.com

www.aliveandwell.org

www.rethinkingaids.com

www.healtoronto.com

www.informagiovani.it

www.supereva.it

www.disinformazione.it

www.medicinaqualita.it

www.units.it

www.digilander.libero.it/controinfoaids

Libri:

Questo è un elenco parziale dei principali libri scritti dai dissidenti. I primi sono in lingua italiana disponibili in libreria. Per gli altri librerie internazionali o www.amazon.com.

- Guylaine Lanctôt "La mafia della Sanità" Edizioni Amrita

- Nexus n° 34 settembre-ottobre 2001

- Vitale Onorato "Tutto quello che devi sapere sulla IMMUNITA'" Alfa Omega Editrice
- Brunetti, Papa, Vergini "1980 - 1999 Quella sporca storia dell'AIDS" - Edizioni Andromeda - Reprint n.13
- "Desmontar el SIDA" n.2 Edizioni Cobra
- Robert Lombardi "Medicina di Giuda" - Robert Lombardi Editore
- "AIDS: non moriamo d'ignoranza" Casa Editrice Igiene Naturale
- Peter Duesberg "AIDS Il virus inventato" Baldini e castoldi Edizioni
- Robert Lombardi "L'immensa balla dell'AIDS" Edizioni Macropost
- Christine Maggiore "E se tutto ciò che avete saputo sull'AIDS fosse falso?" Edizioni Andromeda - Inediti n.125
- Luigi De Marchi, Fabio Franchi "AIDS la grande truffa" Edizioni SEAM
- Dr. Ryke Geerd Hamer "L'AIDS spiegata secondo la Legge ferrea del Cancro ed il sistema ontogenetico dei microbi, funghi, batteri e virus" Edizioni Andromeda - Inediti n.119
- Robert Lombardi "AIDS l'imbroglio del secolo" Edizioni Omniopatia/Eco-medicina
- Dott. Renzo Frangipane "Sieropositività e AIDS" Edizioni Andromeda - Inediti n.106
- Stefan Lanka "L'HIV: realtà o invenzione?" Edizioni Andromeda - Inediti n. 113
- Luigi De Marchi "Aids: un libro bianco, anzi giallo" Edizioni Sugarco
- Mirko D. Grmek "Aids, storia di una epidemia attuale" Editori Laterza
- Francesco Romano, Elisabeth Vogel "Le carte dell'AIDS - Le ragioni, la storia, i documenti, i responsabili dell'AIDS" Ciapanna Editore - speciale della rivista Fotografare 1989
- Peter Duesberg "L'AIDS è causato dall'uso di droghe e da altri fattori di

- rischio non contagiosi” Edizioni Andromeda - Inediti n.78
- “Dossier AZT - La verità sul farmaco più tossico mai utilizzato per una terapia a lungo termine” Edizioni Andromeda - Inediti n.90
 - “AIDS, una questione aperta” Edizioni Andromeda - Guide alla salute n.5
 - Milly Schr-Manzoli “Manuale di difesa immunologica. Come curare e prevenire l’AIDS” Casa Editrice MEB
- Gruppo T4/T8 “La Mal’aria - Aids e Società capitalistica moderna” Ed. Ass.-ne Culturale Calusca-City Lights
- Giuseppe De Micheli “Immunità artificiale. I rischi di un mito contemporaneo” Edizioni Andromeda - Opuscoli di CARTAduemila n.3
 - Michel Bounan “Il tempo dell’AIDS” Edizioni QUATTROCENTOQUINDICI
 - Atti del convegno Internazionale “Ripensare l’AIDS” Edizioni Andromeda - Inediti n.91
 - “AIDS: terapie non convenzionali - Aggiornamento 1995” Edizioni Andromeda - Inediti n.98
 - “La vera storia dell’Aids” - David Rasnick - Edizioni SPIRALI. (Storia romanizzata)
 - “AIDS e se fosse tutto sbagliato?” - Christine Maggiore - Macro Edizioni
 - “AIDS: nuova frontiera” - Siro Passi e Ferdinando Ippolito - Lombardo Editore in Roma
 - Jon Rapport - AIDS Scandal of the Century - Human Energy Press
 - AIDS: The Failure of Contemporary Science - Neville Hodgkinson - Fourth Estate Press..
 - AIDS: The Good News Is HIV Doesn't Cause It - Peter Duesberg & J. Yiamouyiannis.
 - Black Lies, White Lies - Tony Brown - William Morrow and Company.
 - Deadly Deception: the Proof That Sex and HIV do not cause AIDS -

Robert Willner, MD.

- Infectious AIDS: Have We Been Misled? - Peter Duesberg. North Atlantic Books.
- Sex At Risk - Stuart Brody. - Transaction Press.
- The AIDS Cult - John Lauritsen. - ASKELEPIOS/Pagan Press.
- The AIDS War - John Lauritsen. - ASKELEPIOS/Pagan Press.
- Poison by prescription: the AZT Story - John Lauritsen. & Peter Duesberg.
- The HIV Mith - Jad Adams. - St. Martin's Press.
- World Without AIDS - Steven Ransom & Phillip Day - Credence Publications.
- Positively False - Joan Shenton - IB Taurus Books.

Pagine WEB:

1. Un articolo del Dott. David Rasnick, membro della Commissione Presidenziale Sudafricana sull'AIDS.

<http://www.virusmyth.com/aids/hiv/drblunder.htm>

2. Un articolo sulle Guide Lines AIDS - *Reuters* 2 February 2001

<http://www.virusmyth.com/aids/news/reuthaartfail9.htm>

3. I test HIV: risultati delle verifiche eseguite da vari scienziati

<http://www.virusmyth.com/aids/index/hivtests.htm>

